Anno 1871. — Roma - Venerdì, 17 Novembre — Num. 314.

GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

ASSOCIAZIONI

Compresi i Rendiconti Ufficiali del Parlamento:

	Trim.	Sem.	Anno
ROMA	11	21	40
Per tutto il Regno	13	25	48

Solo Giornale, senza i Rendiconti:

	Trim.	Sem.	Anno
ROMA	9	17	32
Per tutto il Regno	10	19	36

Estero, aumento spese di posta.

Un numero separato, in Roma centesimi 10, per tutto il Regno centesimi 15.

Un numero arretrato costa il doppio.

Le Associazioni decorrono dal 1° del mese.

INSERZIONI

Annunzi giudiziari, cent. 25. Ogni altro avviso cent. 30 *per linea di colonna o spazio di linea.*

AVVERTENZE.

Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono alla Tipografia Eredi Botta:

In Roma, via dei Lucchesi, n° 4;

In Torino, via della Corte d'Appello, numero 22;

Nelle Provincie del Regno ed all'Estero agli Uffici postali.

PARTE UFFICIALE

Il N. 506 (Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE RE D'ITALIA

Vista la legge 3 febbraio 1871, n. 33 (Serie 2ª), sul trasferimento della capitale, ed analogo regolamento approvato con Nostro decreto dello stesso giorno, n. 36 (Serie 2ª);

Vista la legge 25 giugno 1865, n. 2359, pubblicata nella provincia di Roma con Nostro decreto del 17 novembre 1870, sulle espropriazioni per causa di pubblica utilità;

Visto il Nostro decreto del 4 marzo 1871, col quale, in seguito al voto della Commissione governativa di che agli articoli 3 e 5, lettere *a* ed *m*, del regolamento del 3 febbraio 1871 predetto, furono espropriati per causa di pubblica utilità e per servizio pubblico dello Stato i locali in Roma nello stesso Nostro decreto del 4 marzo ultimo scorso specificati;

Visti i decreti del Nostro Ministro dei Lavori Pubblici, commissario governativo in Roma, dell'8 e 9 agosto ultimo scorso, con cui sono accertate le rendite nette annue attribuite agli immobili predetti, ad eccezione di quelli detti di San Silvestro e di Santa Maria sopra Minerva, pei quali sarà provveduto in seguito;

Ritenuto che le suaccennate rendite da assegnarsi, con decorrenza di godimento dal 1° luglio 1871, a corporazioni religiose in Roma espropriate ammontano in complesso a lire 66,017 76, alle quali sono da aggiungersi lire 15,755 53 per arretrati a tutto giugno 1871, che verranno pagate dall'Amministrazione del Debito Pubblico, mediante buoni speciali a favore delle suddette corporazioni religiose, nelle somme per ciascuna di esse indicate nell'unito prospetto, visto d'ordine Nostro dal Ministro delle Finanze;

Sulla proposta del Ministro suddetto,

Abbiamo decretato e decretiamo quanto segue:

Art. 1. È autorizzata l'iscrizione sul Gran Libro del Debito Pubblico, in aumento al consolidato 5 per cento, di una rendita di lire sessantaseimila diciassette e centesimi settantasei, con decorrenza di godimento dal 1° luglio 1871, da intestarsi rispettivamente a favore delle seguenti corporazioni religiose in Roma, cioè:

Per lire ventisettemila centoquarantaquattro e centesimi nove (L. 27,144 09) a favore del convento di Sant'Agostino - PP. Agostiniani;

Per lire cinquemila ottocentoquarantasei e centesimi sessantadue (L. 5,846 62) a favore del convento di San Silvestro al Quirinale - PP. della Missione;

Per lire settemila centodiciassette e centesimi ottantadue (L. 7,117 82) a favore del Monastero di Santa Maria delle Vergini - Monache Agostiniane;

Per lire seimila sessantadue e centesimi novantatrè (L. 6,062 93) a favore del convento di Sant'Andrea Apostolo detto della Valle - PP. Teatini;

Per lire diecimila duecentotrentacinque e centesimi trenta (L. 10,235 30) a favore della Congregazione dell'oratorio di Santa Maria in Vallicella - PP. Filippini;

E per lire novemila seicentoundici (L. 9,611) a favore del convento dei Ss. Dodici Apostoli - PP. Minori Conventuali.

Art. 2. Per il servizio delle rendite, di cui all'articolo precedente, è fatta sulla Tesoreria centrale del Regno, cominciando dal 1° luglio 1871, l'annua assegnazione di lire sessantaseimila diciassette e centesimi settantasei (Lire 66,017 76).

La Tesoreria centrale predetta fornirà pure il fondo di lire quindicimila settecentocinquantacinque e centesimi cinquantatrè (L. 15,755 53) necessario pel pagamento dei buoni che verranno spediti dall'Amministrazione del Debito Pubblico a saldo delle rate di rendita anteriori al 1° luglio 1871, e di cui alle colonne 9 e 10 della tabella annessa al presente decreto.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, addì 8 ottobre 1871.

VITTORIO EMANUELE.

QUINTINO SELLA.

Tabella.

Numero d'ordine	Denominazione	Numeri di mappa	Ubicazione	Numero dei locali: di tutto il Convento	Numero dei locali: occupati dal Governo	Rendita: offerta al 9 marzo	Rendita: accertata per la definitiva occupazione	Data della presa di possesso e decorrenza della rendita	Somma spettante alle corporazioni per il prorata a tutto giugno 1871
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
1	Convento di Sant'Agostino - PP. Agostiniani.	20 1/2, 20 1/4	Piazza d'egual nome, via dei Handellari, della Scrofa e dei Portoghesi.	301	270	30,685 »	27,144 09	2 aprile 1871	6,018 66
2	Convento di San Silvestro al Quirinale - PP. della Missione.	519 e 519 1/2	Via del Quirinale	75	66	5,965 65	5,846 62	27 marzo 1871	1,537 73
3	Santa Maria delle Vergini - Monache Agostiniane.	413	Via delle Vergini e dell'Umiltà,	106	Tutto l'edificio	5,093 »	7,117 82	Id.	1,872 »
4	Sant'Andrea della Valle - PP. Teatini.	282	Via del Sudario e via del Monte della Farina.	97	74	7,483 23	6,062 93	Id.	718 08
5	Santa Maria in Vallicella - PP. Filippini. - Congregazione dell'Oratorio di Roma.	1 e 2	Piazza della Chiesa nuova, via del Governo vecchio, piazza Orologio, via Filippini.	159	125	12,487 42	10,235 30	Id.	2,691 94
6	Ss. XII Apostoli - PP. Minori Conventuali.	556	Via del Vaccaro, piazza della Pilotta, via della Pilotta.	232	187 1/2	15,264 90	9,611 »	4 aprile 1871	2,317 12
							66,017 76		15,755 53

Visto d'ordine di S. M.

Il Ministro delle Finanze: QUINTINO SELLA.

S. M. sulla proposta del Ministro della Guerra ha fatto le seguenti disposizioni:

Con RR. decreti 2 settembre 1871:

Boido Giuseppe, aiutante contabile di 1ª classe nel personale contabile del Genio militare, dispensato dall'impiego e contemporaneamente collocato a riposo ed ammesso a far valere i titoli al conseguimento del trattamento che possa competergli a mente della legge 14 aprile 1864 (n. 1731) a datare dal 1° settembre 1871;

Thaon cav. Luigi, maggiore nello stato maggiore delle piazze, collocato a riposo in seguito a fattane domanda per anzianità di servizio e per ragione di età ed ammesso a far valere i titoli al conseguimento della pensione di giubilazione che possa competergli a termini di legge a datare dal 16 settembre 1871;

Boero Saverio, luogotenente nel 23° reggimento fanteria, collocato a riposo per anzianità di servizio ed ammesso a far valere i titoli al conseguimento della pensione di giubilazione che possa competergli a termini di legge a datare dal 16 settembre 1871;

Cozzoli Corrado, luogotenente nel 8° reggimento fanteria, collocato a riposo in seguito a fattane domanda per anzianità di servizio e per ragione di età ed ammesso a far valere i titoli al conseguimento della pensione di giubilazione che possa competergli a termini di legge a datare dal 16 settembre 1871;

Casamassima Giuseppe, sottotenente nel 51° reggimento fanteria, collocato a riposo in seguito a fattane domanda per anzianità di servizio e per ragione di età col grado di luogotenente ed ammesso a far valere i titoli al conseguimento della pensione di giubilazione che possa competergli a termini di legge a datare dal 16 settembre 1871;

Moi Cesare, sottocommissario di guerra di 2ª classe nel Corpo d'intendenza militare, collocato in riforma ed ammesso a far valere i titoli al conseguimento della pensione che possa competergli a termini della legge 3 luglio 1871 a datare dal 16 settembre corrente anno;

Vachier Domenico, farmacista aggiunto nel Corpo farmaceutico militare in aspettativa per riduzione di corpo, collocato a riposo per anzianità di servizio e per ragione di età col grado di farmacista ed ammesso a far valere i titoli al conseguimento della pensione di giubilazione che possa competergli a termini di legge a datare dal 16 settembre 1871.

Con RR. decreti 10 settembre 1871:

Cattani D'Aceto Giovanni, luogotenente colonnello in aspettativa per riduzione di corpo, collocato in riforma ed ammesso a far valere i titoli al conseguimento della pensione a termini della legge 3 luglio 1871 a datare del 1° ottobre 1871;

Baletti Battista, maggiore nel 61° reggimento fanteria, id. id.;

Ricca Michelangelo, capitano presso il 38° distretto militare, id. id.;

Vecchi Eugenio, id. nel 1° reggimento fanteria, id. id.;

Orlandini Giuseppe, id. nel 24° reggimento fanteria, id. id.;

Patriarchi Cesare, id. nel 75° reggimento fanteria, id. id.;

Pierni Donato, id. nel 9° reggimento fanteria, id. id.;

Brassetti Stefano, id. nel 75° reggimento fanteria, id. id.;

Zannetti Ferdinando, id. nel 46° reggimento fanteria, id. id.;

Baggiore Savino, id. nel 4° reggimento fanteria, id. id.;

Pasta Nicola, luogotenente nel 33° reggimento fanteria, id. id.;

Spallina Pasquale, id. nel 33° reggimento fanteria, id. id.;

Gerevini Giuseppe, id. nel 24° reggimento fanteria, id. id.;

Ghislieri Carlo, id. nel 7° reggimento bersaglieri, id. id.;

Pescio Maurizio, id. nel 3° reggimento fanteria, id. id.;

Valobra Davide, sottotenente nel 24° reggimento fanteria, id. id.;

Piavan Daniele, id. nel 19° reggimento fanteria, id. id.;

Ramella Carlo, id. nel 68° reggimento fanteria, id. id.;

Guerra Michele, id. nel 57° reggimento fanteria, id. id.;

Castellani Luigi, id. 57° regg. fant., id. id.;

Duranti Antonio, id. 71° regg. fant., id. id.;

Giobbi Eugenio, id 3° regg. fant., id. id.;

Robiolo Carlo, id. 61° regg. fant., id. id.:

Grosso Giovanni, id. 61° regg. fant., id. id.;

Livretti Giovanni Carlo, id. id., id. id.;

De Sortis Alfonso, id. id., id. id.;

Borgomanieri Pietro, id. 46° regg. fant., id. id.;

Barbera Vignolo Pietro, id. 61° regg. fanteria, id. id.;

Boschi Luigi, id. 7° regg. bersaglieri, id. id.;

Bisio Benedetto, id. id., id. id.;

Ferrero Giovanni, id. id., id. id.;

Dell'Aglio Luigi, id. 25° regg. fant., id. id.;

Zanotti Bianco cav. Pietro, maggiore in aspettativa, id. id.;

Barbiano di Belgioioso conte Cesare, capitano nel regg. Guide, id. id.;

Cornazzani Pompeo, luogotenente nei depositi cavalli stalloni, id. id.;

May Giuseppe, id. nel regg. Lancieri d'Aosta, id. id.;

Ratto Giuseppe, sottotenente nel regg. Lancieri di Milano, id. id.;

Damiani Giovanni, id. nel regg. Nizza cavalleria, id. id.;

Principe Giovanni, id. nel regg. Lancieri di Novara, id. id.;

Manera Francesco, id. id., id. id.;

Garbero cav. Giuseppe, capitano nello stato maggiore delle piazze in aspettativa per riduzione di corpo, collocato a riposo per anzianità di servizio in seguito a fattane domanda ed ammesso a far valere i titoli al conseguimento della pensione di giubilazione che possa competergli a termini di legge a datare dal 1° ottobre 1871;

Foggia Vincenzo, capitano nel 61° regg. fanteria, collocato a riposo per anzianità di servizio ed ammesso a far valere i titoli al conseguimento della pensione di giubilazione che possa competergli a termini di legge a datare dal 1° ottobre 1871;

Giovarini Claudio, sottocommissario di guerra di 3ª classe nel corpo d'Intendenza militare in aspettativa per riduzione di corpo, id. id.;

Veggia cav. Giov., luogotenente nel 63° regg. fanteria, id. id.;

Giai-Gianet Giovanni, sottotenente nel 61° reggimento fanteria, id. id.;

Di Palma Diego, capitano nel 61° reggimento fanteria, collocato in riforma ed ammesso a far valere i titoli al conseguimento della pensione che possa competergli a termini della legge 3 luglio 1871 a datare dal 1° ottobre 1871;

Vachelli Maurizio, luogotenente nello stato maggiore delle piazze, in aspettativa per riduzione di corpo, collocato a riposo per anzianità di servizio e per ragione di età ed ammesso a far valere i titoli al conseguimento della pensione di giubilazione che possa competergli a termini di legge a datare dal 1° ottobre 1871;

Beltrandi Giuseppe, commissario di guerra di 2ª classe nel corpo d'intendenza militare, in aspettativa per riduzione di corpo, collocato in riforma ed ammesso a far valere i titoli al conseguimento della pensione che possa competergli a termini della legge 3 luglio 1871 a datare dal 1° ottobre 1871;

Roero di Cortanze cav. Vittorio, sottocommissario di guerra di 1ª classe id. id., id. id.;

Barberis Pier Angelo, sottocommissario di guerra di 3ª classe id. id., id. id.;

Corsini Carlo, tenente in 2° nella gendarmeria del già esercito pontificio, collocato a riposo ed ammesso a far valere i titoli al conseguimento della pensione che possa competergli a mente delle leggi pontificie a datare dal 1° ottobre 1871;

Martinetto Giovanni, sottotenente nello stato maggiore delle piazze, in aspettativa per riduzione di corpo, collocato a riposo in seguito a fattane domanda per anzianità di servizio ed ammesso a far valere i titoli al conseguimento della pensione di giubilazione che possa competergli a termini di legge a datare dal 1° ottobre 1871;

Calcagno Giovanni, luogotenente nello stato maggiore della R. Casa Invalidi e Comp. Veterani d'Asti, collocato a riposo in seguito a sua domanda per anzianità di servizio e per ragione di età col grado di capitano ed ammesso a far valere i titoli al conseguimento della pensione di giubilazione che possa competergli a termini di legge a datare dal 1° ottobre 1871;

Pilla cav. Antonio, maggiore nello stato maggiore delle piazze, in aspettativa per riduzione di corpo, collocato a riposo in seguito a sua domanda per anzianità di servizio e per ragione di età ed ammesso a far valere i titoli al conseguimento della pensione di giubilazione che possa competergli a termini di legge a datare dal 1° ottobre 1871.

Rubini Giovanni, sottotenente nel 35° reggimento fanteria, collocato a riposo per anzianità di servizio ed ammesso a far valere i titoli al conseguimento della pensione di giubilazione che possa competergli a termini di legge a datare dal 1° ottobre 1871;

Bruno Alberto, guardarme nello stato maggiore delle piazze, collocato a riposo per anzianità di servizio e per ragione di età ed ammesso a far valere i titoli al conseguimento della pensione di giubilazione che possa competergli a termini di legge a datare dal 1° ottobre 1871.

APPENDICE

BIBLIOGRAFIA

SCRITTI POSTUMI DI MASSIMO D'AZEGLIO

a cura di MATTEO RICCI

La Lega Lombarda — Scritti politici — Scritti vari — Epistolario (Firenze, G. Barbèra editore, 1871).

Girellando nel mondo e frequentando quella che volgarmente si chiama la società, deve essere accaduto ai lettori quello che tante volte è accaduto a me; di trovarsi in una compagnia di gente per bene ed ammodo, fra donne gentili e coltissime, in una sera d'inverno, in un salotto ben riscaldato. Siete lì da un'ora o da un'ora e mezzo, in otto o nove persone, e i vostri spiriti a poco a poco rallentano il lavorio interno, la mente pare improvvisamente intorpidita, gli occhi vi frizzano come vi fosse calato sopra con la sua mano pesante il Dio del sonno. Si aprono gli *albums*, si sfoglia un giornale, si mette gli occhi sul ricamo della padrona di casa; insomma se qualche santo non aiuta si finirà con lo sganasciarsi le mascelle dagli sbadigli.

Ma che è che non è, il campanello di casa tintinna in suono allegro e animato. Gli orecchi si tendono, gli occhi si voltano, un rumore di passi affrettati si sente nell'anticamera, e la porta si spalanca rapidamente. Tutte le labbra sorridono, la padrona butta sulla tavola il ricamo; le mani si stendono per stringere quella del nuovo arrivato.

E chi è lui? È di quegli uomini privilegiati, a cui la natura concesse il dono di una perpetua serenità di spirito, e quell'altro dono anche più prezioso di spanderla e di trasmetterla in altrui. È di quegli uomini che dove entrano, cacciano in bando la malinconia e i tristi pensieri, che sanno garbatamente scherzare e piacevolmente discutere, che hanno un grazioso aneddoto su tutto, e si conciliano le simpatie con la temperanza delle opinioni, con la benevolenza, con la grazia del dire. Sarà fisicamente o bello o brutto, ma piace alle donne ed agli uomini, perchè dove entra lui entrano l'allegria e il buon umore, la conversazione ripiglia lena, ognuno rimette sulla cote il ferro del proprio spirito per rifargli la punta. Il fuoco della stufa sfavilla più gaio e animato, la luce del salotto è più limpida, tutte le fisonomie s'irraggiano di contento; si potrà prolungar la serata ancora di due ore.

L'esordio è un po' lungo, ma calza a pennello per risparmiarmi troppe parole sull'entrata nel mondo letterario di questo nuovo libro, che esce dalla tipografia dell'infaticabile cav. Barbèra. Basterebbe il titolo: *Scritti Postumi di Massimo d'Azeglio*, perchè le fronti annoiate si spianino, gli occhi imbambolati dal sonno scintillino di desiderio, e si manifesti un moto di curiosità, un bisogno di domandare, una smania di scartabellare il volume e, tagliando con la stecca le pagine, un soffermarsi qua e là ad un periodo, e sorridere ad una frase, e leggere senza avvedersene quattro e sei pagine alla fila prima anche di incominciare. Massimo d'Azeglio è di quei nomi, che quando ti ritornano nella mente la commuovono con un senso giocondo di simpatia, e hanno virtù di farti risalire il fiume del tuo passato, perchè a quel nome si riallacciano le soavi memorie della gioventù, gli anni floridi della speranza e della fede, i palpiti, gli entusiasmi, gli ardori patriottici, le impazienze, gli aborrimenti d'ogni servitù; e tu rivedi in tutto il suo splendore la nobile e aristocratica figura del gentiluomo piemontese, che dal piede delle Alpi chiama fratelli tutti i concittadini della penisola, e con la finzione romanzesca delude le sospettose polizie, e accende di nuova e vivace e perenne fiamma il valore italiano, inebriando le menti col racconto d'una celebre disfida.

Una singolarità poi del d'Azeglio eccola qui: ch'egli par destinato a non subire, con i suoi scritti postumi, la meticolosa inquisizione che di solito non si risparmia a nessuno. Si suol dire degli altri: — « eh già! queste carte ritrovate saranno spurghi polverosi d'un cassetto dimenticato, gingilli di gioventù, articoli di giornale, raccontini buttati sulla carta mentre l'autore aspettava che mettessero in tavola la minestra. » Dire cotesto dell'Azeglio non viene in capo a nessuno, perchè egli è di quegli uomini a cui ci sentiamo legati con un'illimitata fiducia, e ne vogliamo conoscere tutti i pensieri, perchè ci pare che nei suoi scritti di qualunque natura e di qualunque mole essi sieno, debba sempre apparir qualche cosa di lui, qualche cosa di vivo, di originale, di pittoresco; appunto perchè egli ebbe, come succede di tutti i valentissimi, una fisonomia sua, uno stile suo, che dove non scolpisce dipinge, dove non dipinge disegna, e fa dir sempre a chi legge: oh come ci si sente, come ci si vede che è lui! Ai *Miei Ricordi* toccò appunto cotesta ventura, e credo che uguale toccherà al volume di cui è tempo oramai di discorrere.

Otto lunghi capitoli d'un romanzo, *La Lega Lombarda*, occupano quasi la terza parte del libro, e forse non sono la quinta parte di tutta l'opera che l'autore aveva bell'e fatta nella mente. In quegli otto capitoli si veggono le linee fondamentali di tutta l'architettura dell'edificio fantastico; e se, come osserva il diligente raccoglitore sulla fede dell'Azeglio, l'opera rimase interrotta perchè i nuovi tempi di libertà rendevano inutile ravvolgere il pensiero patriottico sotto la covertura di una lunga e difficile invenzione, non per questo dobbiamo meno deplorare che l'autore si sia sdato in così buon punto. Mi permetto anzi di aggiungere del mio che la ragione addotta non mi par buona; chè in tutti i tempi, liberi o semiliberi o addirittura tirannici, i generosi sentimenti come l'amore della patria, della libertà e dell'indipendenza, il culto degli affetti gentili, il bello delle arti, lo splendore del racconto, e la fecondità dell'immaginazione colpiscono meglio e più durabilmente s'imprimono nella memoria, di quel che non faccia, come l'Azeglio diceva, una mezza colonna di giornale o un opuscolo di quattro pagine. L'autore sarà sempre quello anche nell'opuscolo, ma qualcosa bisogna pure concedere alla legittima curiosità, all'interesse che si sveglia nell'animo dei lettori; e i casi inventati, e i personaggi romanzeschi, e una favola ben condotta sulle traccie già note d'una parte della storia della propria patria, piaceranno sempre di più e dureranno con maggiore costanza, che non quella storia nuda e cruda raccontata in pochi tocchi alla brava.

Dico questo, perchè *La Lega Lombarda* di Massimo d'Azeglio, dal poco che se ne legge nel nuovo volume, accennava a diventare il romanzo forse di maggior lena dell'autore della *Disfida di Barletta*, e forse, più che negli altri due meritamente celebri, avremmo qui potuto vedere felicemente risolto o quasi risolto il problema del romanzo storico in Italia, come è già da gran tempo risoluto altrove, e specialmente nella patria di Walter Scott. Appunto dal grande romanziere scozzese, immortale pittore della natura, si potrebbe dire che l'Azeglio abbia imitato, ma come imitano i grandi ingegni, quel fare largo e maestoso, quelle ampie linee che preparano a poco a poco l'insieme del quadro. Siamo alla metà del duodecimo secolo, in quel primo risveglio degli spiriti, quando gli Italiani incominciavano a comprendere che la libertà è

Con RR. decreti 17 settembre 1871:

Marena Pasquale, aiutante contabile di 3ª classe nel personale contabile del Genio militare, dispensato dall'impiego e contemporaneamente collocato a riposo ed ammesso a far valere i titoli al conseguimento del trattamento che possa competergli a mente della legge 14 aprile 1864 (n. 1731) a datare dal 1° ottobre 1871;

Acrocca Evaristo, soprannumero nel già Ministero delle Armi, nominato applicato di 4ª classe nel personale dell'Amministrazione centrale della guerra coll'annua paga di lire 1200 a datare dal 1° ottobre 1871;

Garneri cav. Cesare, luogotenente colonnello d'artiglieria, collocato in riforma in seguito a fattane domanda per infermità non provenienti dal servizio ed ammesso a far valere i titoli pel conseguimento di quel trattamento che possa competergli a termini di legge a datare dal 16 ottobre 1871;

Borghi Francesco, capitano nel corpo dei R. carabinieri (legione Verona), collocato in riforma ed ammesso a far valere i titoli pel conseguimento della pensione che possa competergli a termine della legge 3 luglio 1871 a datare dal 1° ottobre 1871;

Turi Cisello, sottotenente id. (legione Bologna), id. id.;

Meliga Gioachino, sottotenente nelle compagnie infermieri, collocato a riposo in seguito a fattane domanda per infermità provenienti dal servizio ed ammesso a far valere i titoli pel conseguimento della pensione che possa competergli a termini di legge a datare dal 1° ottobre 1871.

Con RR. decreti 20 settembre 1871:

Aguzzi Francesco, sottotenente nel reggimento cavalleggieri di Alessandria, collocato in riforma ed ammesso a far valere i titoli pel conseguimento della pensione che possa competergli a termini della legge 3 luglio 1871 a datare dal 1° ottobre 1871;

Brossa Vincenzo, luogotenente nel 3° reggimento fanteria, collocato a riposo per anzianità di servizio ed ammesso a far valere i titoli pel conseguimento della pensione di giubilazione che possa competergli a termini di legge a datare dal 1° ottobre 1871;

Dichiara Vincenzo, luogotenente nello stato maggiore delle piazze in aspettativa per riduzione di corpo, collocato a riposo per anzianità di servizio ed ammesso a far valere i titoli al conseguimento della pensione di giubilazione che possa competergli a termine di legge a datare dal 1° ottobre 1871;

Viale cav. Carlo, medico di reggimento di 1ª classe nel Corpo sanitario militare in aspettativa, collocato in riforma ed ammesso a far valere i titoli pel conseguimento della pensione che possa competergli a termini della legge 3 luglio 1871 a datare dal 1° ottobre 1871;

Carraro Giuseppe, id. di 2ª classe nel Corpo sanitario militare in aspettativa, id. id.;

Ghera Giovanni, commissario di guerra di 2ª classe nel Copo d'intendenza militare in aspettativa per riduzione di corpo, id. id.;

Marabotto cav. Francesco, luogot. gen. in disponibilità, collocato a riposo in seguito a fattane domanda per anzianità di servizio ed ammesso a far valere i titoli al conseguimento della pensione di giubilazione che possa competergli a termini di legge a datare *dal 1° ottobre 1871;*

Matringes cav. Stefano, capitano nello stato maggiore delle piazze in aspettativa per riduzione di corpo, collocato a riposo per anzianità di servizio ed ammesso a far valere i titoli al conseguimento della pensione di giubilazione che possa competergli a termini di legge a datare dal 1° ottobre 1871;

Cornelio Alessandro Giordano Aniello, luogotenente nell'arma di artiglieria, collocato a riposo per anzianità di servizio ed ammesso a far valere i titoli al conseguimento della pensione di giubilazione che possa competergli a termini di legge a datare dal 1° ottobre 1871;

Caglieri Giovanni, sottotenente nella legione dei RR. carabinieri di Verona, collocato a riposo per anzianità di servizio ed ammesso a far valere i titoli al conseguimento della pensione di giubilazione che possa competergli a termini legge a datare dal 1° ottobre 1871;

Sorgentino Antonio, luogotenente nel 66° reggimento fanteria, collocato a riposo per anzianità di servizio ed ammesso a far valere i titoli pel conseguimento della pensione di giubilazione che possa competergli a termini di legge a datare dal 1° ottobre 1871;

Rovelli nob Pietro, maggiore nello stato maggiore delle piazze in aspettativa per riduzione di corpo, collocato a riposo per anzianità di servizio e per ragioni di età ed ammesso a far valere i titoli al conseguimento della pensione di giubilazione che possa competergli a termini di legge a datare dal 1° ottobre 1871;

De Riso cav. Francesco, commissario di guerra di 2ª classe nel corpo d'Intendenza militare in aspettativa per riduzione di corpo, collocato a riposo in seguito a fattane domanda per anzianità di servizio ed ammesso a far valere i titoli al conseguimento della pensione di giubilazione che possa competergli a termini di legge a datare dal 1° ottobre 1871;

Quaglia Lorenzo, capitano nel 21° regg. fanteria, collocato a riposo per anzianità di servizio col grado di maggiore ed ammesso a far valere i titoli al conseguimento della pensione di giubilazione che possa competergli a termini di legge a datare dal 1° ottobre 1871;

Ragazzoni cav. Alessio, colonnello nello stato maggiore delle piazze in disponibilità, collocato a riposo in seguito a fattane domanda per anzianità di servizio ed ammesso a far valere i titoli pel conseguimento della pensione di giubilazione che possa competergli a termini di legge a datare dal 1° ottobre 1871;

Cibrario Rocchietti Felice, luogotenente nell'arma d'artiglieria (Compagnie del Treno), collocato a riposo per anzianità di servizio e per ragione di età ed ammesso a far valere i titoli al conseguimento della pensione di giubilazione che possa competergli a termini di legge a datare dal 1° ottobre 1871;

Cuttica Biagio, id., id.;

Gay Antonio, id, id.;

Pistarini Giovanni, luogotenente nello stato maggiore delle piazze in aspettativa per riduzione di corpo, collocato a riposo in seguito a fattane domanda per anzianità di servizio e per ragione di età ed ammesso a far valere i titoli pel conseguimento della pensione di giubilazione che possa competergli a termini di legge a datare dal 1° ottobre 1871;

Geronazzo Gaetano, veterinario in 2° nell'8° regg. d'artiglieria, collocato in riforma in seguito a fattane domanda per infermità non provenienti dal servizio ed ammesso a far valere i titoli pel conseguimento di quel trattamento che possa competergli a termini di legge a datare dal 1° ottobre 1871;

Cali Domenico, sottotenente nello stato maggiore delle piazze in aspettativa per riduzione di corpo, collocato a riposo in seguito a fattane domanda per anzianità di servizio ed ammesso a far valere i titoli pel conseguimento della pensione di giubilazione che possa competergli a termini di legge a datare dal 1° ottobre 1871;

Falcone Filippo, guardarme nello stato maggiore delle piazze, addetto al comando del distretto militare di Cremona, collocato a riposo in seguito a fattane domanda per anzianità di servizio e per ragione di età ed ammesso a far valere i titoli pel conseguimento della pensione di giubilazione che possa competergli a termini di legge a datare dal 1° ottobre 1871;

Gallo Giovanni Battista, sottotenente nel 10° regg. fanteria, collocato a riposo in seguito a fattane domanda per infermità incontrate per ragioni di servizio ed ammesso a far valere i titoli al conseguimento della pensione di giubilazione che possa competergli a termini di legge a datare dal 1° ottobre 1871;

Longhi cav. Antonio, medico direttore nel corpo sanitario militare, in aspettativa per riduzione di corpo, collocato in riforma ed ammesso a far valere *i titoli al conseguimento della pensione che possa competergli a termini della* legge 3 luglio 1871 a datare dal 1° ottobre 1871;

Malvezzi-Barbieri cav. Lorenzo, medico di reggimento di 1ª classe presso l'ospedale militare di Parma, id. id;

Russo dott. Francesco, medico di regg. di 2ª classe presso l'ospedale militare di Caserta, id. id.;

Piazza cav. Giacomo, medico direttore nel corpo sanitario militare, in aspettativa per riduzione di corpo, id. id.;

Moyne cav. Giuseppe, medico di reggimento di 1ª classe presso l'ospedale divisionario di Napoli, id. id.;

Gozzano cav. Carlo, id. presso l'ospedale militare di Piacenza, id. id.;

Muratore cav. Giuseppe, id. presso l'ospedale divisionario di Perugia, id. id.;

Operti dott. Bernardo, medico di reggimento di 2ª classe presso l'ospedale militare di Venezia, id. id.;

Silvio dott. Vincenzo, id. presso l'ospedale militare di Livorno, id. id.;

Farina dott. Pietro, id. presso l'ospedale divisionario di Chieti, id. id.;

Cocola dott. Domenico, medico di reggimento di 1ª classe, in aspettativa, id. id.;

Fenice dott. Sebastiano, id. id., id. id.;

De Leo dott. Giuseppe, id. id., id. id.

S. M. si è degnata nominare nell'Ordine della Corona d'Italia:

Sulla proposta del Ministro della Guerra con decreto del 31 ottobre 1871:

A cavaliere:

Peglion D. Pietro, cappellano militare in riforma.

Sulla proposta del Ministro dei Lavori Pubblici con decreti del 30 ottobre:

A cavalieri:

Colli cav. Giovanni, costruttore della ferrovia da Torino a Rivoli;

Duce cav. Paolo, ingegnere capo del Genio civile in ritiro.

Sulla proposta del Ministro dell'Interno con decreti del 15 ottobre:

A commendatori:

Malvezzi conte Giovanni, senatore del Regno;

Taveggi cav. Clemente, presidente dell'Amministrazione degli Spedali di Bologna.

Ad uffiziale:

Mazzi cav. Latino, questore di pubblica sicurezza in Bologna.

A cavalieri:

Salina cav. Agostino;

Gommi Enrico;

Roncati prof. Francesco, direttore del manicomio di Bologna;

Soragni cav. Agostino, consigliere delegato di prefettura a Bologna.

Elenco di disposizioni nel personale giudiziario fatte con decreti del dì 8 ottobre 1871:

Bernardini Ferdinando, pretore nel mandamento di Ugento, tramutato al mandamento di Minucciano;

Scottoni Francesco, aggiunto giudiziario in disponibilità, ora applicato al mandamento di Portogruaro, nominato pretore nel mandamento di Pieve di Cadore;

Zuccaro Francesco, avvocato patrocinante, id. di Caltabellotta;

Saporita-Grassi Francesco, pretore del mandamento di Linguaglossa, tramutato al mandamento di Grotte;

Sabatini Tito, pretore a Celenza Valfortore, id. di Portoferraio;

Holtzmann Maurizio, vicepretore al mandamento di Lucca (Campagna), nominato pretore a Celenza Valfortore;

D'Addosio Giuseppe, pretore a Noepoli, tramutato al mandamento di Laurenzana;

Giordano-Orsini Nicola, id. a Pellica, id. a Ottajano;

Corsi Costanzo, nominato vicepretore del mandamento d'Introdacqua;

Falugi Raffaele, id. di Volterra;

Ledron Pietro, id. di Cassino;

Gagliardi Ferdinando, pretore del mandamento di Alfonsine, tramutato al mandamento di Castelfranco dell'Emilia;

Salvatori Tito, id. di Castelfranco d'Emilia, id. di Alfonsine;

Zaffagnini Domenico, id. di Crevalcore, id. di Bertinoro;

Carbone Ferdinando, id. di Bertinoro, id. di Crevalcore;

Cucchi-Colleoni Pompeo, nominato vicepretore del mandamento 2° di Bergamo;

Quarenghi Camillo, id. di Caprino Bergamasco;

Saitta Carmelo, id. di Gazzi;

Seghieri Ferdinando, avvocato patrocinante, nominato pretore del mandamento di Bisenti (Teramo);

Moretti Michele, pretore del mandamento di Sinopoli, tramutato al mandamento di Mammola;

Baldissera Valentino, pretore nel mandamento di Pieve di Cadore, collocato in aspettativa, in seguito di sua domanda, per motivi di salute e per un anno;

Cavalli Luigi, aggiunto giudiziario in disponibilità, applicato al mandamento di Cittadella, applicato al mandamento di Padova (Campagna);

Evangelisti Salvatore, pretore nel mandamento di Guglionesi, collocato in aspettativa per un anno, per motivi di salute;

Martinelli Basilio, vicepretore del mandamento di Cassino, dispensato da ulteriore servizio in seguito a sua dimanda;

Frassineti Paolo, id. del mandamento 4° di Firenze, destinato in temporanea missione al mandamento di Carrara;

Suman Giovanni, uditore applicato al tribunale civile e correzionale di Rovigo, incaricato delle funzioni di vicepretore presso il mandamento di Conselve.

MINISTERO DELLE FINANZE — DIREZIONE GENERALE DEL TESORO

Risultamenti del conto del Tesoro al 31 ottobre 1871.

ATTIVO.		
Fondi di cassa alla scadenza del 1870.		
Contanti presso le Tesorerie Provinciali e Centrale . . . L.	171,773,850 92	
Fondi in via ed all'Estero: Effetti in portafoglio . . . »	3,565,935 32	
Riscossioni effettuate a tutto ottobre 1871.		175,339,785 54
Imposta fondiaria . . . »	144,531,255 07	
Imposta sui redditi di ricchezza mobile . . . »	89,733,818 93	
Tassa sulla macinazione . . . »	33,918,828 07	
Imposta sul trapasso di proprietà e sugli affari . . . »	86,869,501 48	
Tasse sulla coltivazione e sulla fabbricazione . . . »	916,657 28	
Dazi di confine . . . »	66,062,525 92	
Dazi interni di consumo . . . »	58,120,278 50	
Privative . . . »	104,194,215 26	
Lotto . . . »	63,133,062 29	
Proventi di servizi pubblici . . . »	32,135,217 73	
Entrate eventuali diverse . . . »	8,919,357 58	
Rendite del patrimonio dello Stato . . . »	17,748,875 34	
Rimborsi e concorsi nelle spese . . . »	41,694,501 28	
Entrate diverse straordinarie . . . »	111,046,002 88	
Entrate dell'asse ecclesiastico . . . »	48,337,817 58	
		907,366,430 28
Entrate degli stralci delle cessate Amministrazioni . . . »	. . . . . .	8,695,262 65
Crediti di Tesoreria alla scadenza del 1870.		
Società delle Ferrovie Romane . . . »	36,766,262 79	
Amministrazione del fondo per il culto . . . »	30,947,925 04	
Amministrazione del Debito Pubblico . . . »	8,237,831 94	
Diversi . . . »	6,584,635 91	
Obbligazioni dell'asse ecclesiastico imputabili al 1871 . . . »	10,923,300 »	
Carte contabili e deficienze di tesorieri . . . »	9,707,673 25	
Debiti di Tesoreria al 31 ottobre 1871.		103,167,628 93
Buoni del Tesoro . . . »	254,392,600 »	
Banca Nazionale nel Regno d'Italia . . . »	679,011,006 08	
Anticipazioni domandabili alle Banche . . . »	»	
Amministrazione del Debito Pubblico . . . »	164,908,921 99	
Vaglia del Tesoro . . . »	20,438,770 48	
Diversi . . . »	33,003,543 84	
		1,151,754,842 39
		2,346,323,949 79

PASSIVO.		
Pagamenti effettuati a tutto ottobre 1871.		
Ministero delle Finanze . . . L.	607,848,237 28	
Id. di Grazia e Giustizia . . . »	25,061,870 37	
Id. degli Affari Esteri . . . »	3,899,582 53	
Id. dell'Istruzione Pubblica . . . »	13,240,359 98	
Id. dell'Interno . . . »	36,816,006 42	
Id. dei Lavori Pubblici . . . »	98,968,697 81	
Id. della Guerra . . . »	138,850,594 51	
Id. della Marina . . . »	25,023,587 89	
Id. dell'Agricoltura, Industria e Commercio . . . »	3,681,030 47	
		953,389,967 26
Uscite per gli stralci delle cessate Amministrazioni . . . »	. . . . . .	3,630,381 60
Debiti di Tesoreria alla scadenza del 1870.		
Buoni del Tesoro . . . »	267,519,808 25	
Banca Nazionale nel Regno d'Italia . . . »	550,000,000 »	
Anticipazioni domandabili alle Banche . . . »	32,000,000 »	
Id. da Istituti di credito contro deposito di consolidato »	35,000,000 »	
Amministrazione del Debito Pubblico . . . »	39,679,222 70	
Vaglia del Tesoro . . . »	46,772,572 84	
Diversi . . . »	13,958,899 05	
Crediti di Tesoreria al 31 ottobre 1871.		984,930,502 84
Società delle Ferrovie Romane . . . »	45,365,294 61	
Amministrazione del fondo per il culto . . . »	41,248,656 84	
Id. del Debito Pubblico . . . »	127,837,651 58	
Diversi . . . »	12,971,823 90	
Obbligazioni dell'asse ecclesiastico imputabili al bilancio 1872 . . . »	2,607,300 »	
Carte contabili e deficienze di tesorieri . . . »	21,164,211 41	
		251,194,938 84
Totale L.	. . . . . .	2,193,145,790 04
Fondi di cassa al 31 ottobre 1871.		
Contanti presso la Tesoreria Centrale e le Tesorerie Provinciali »	116,183,255 64	
Fondi in via ed all'Estero presso la Banca Nazionale - Effetti in portafoglio . . . »	36,904,904 11	
		153,088,159 75
		2,346,233,949 79

PARTE NON UFFICIALE

NOTIZIE VARIE

Leggiamo nei giornali di Napoli:

Ieri mattina, provenienti dall'Egitto, per Brindisi, arrivavano in Napoli l'imperatore e l'imperatrice del Brasile con seguito. Prendevano alloggio all'Hôtel Vittoria. L'imperatore volle che gli fosse presentato il comm. Fiorelli e lo impegnò ad accompagnarlo domani a Pompei. Più tardi visitò la villa reale di Capodimonte.

Don Pedro II d'Alcantara, imperatore del Brasile, è nato il 2 dicembre 1825 e regna dal 7 aprile 1831. Sotto tutela fino al 23 luglio 1840, governa in persona da quella data e fu coronato il 18 luglio 1841. Sposò il 4 settembre 1844 l'imperatrice donna Teresa-Cristina-Maria, sorella a Ferdinando II di Napoli, nata il 14 marzo 1822.

Don Pedro II viaggia da qualche mese il vecchio mondo. Viaggia senza pompa, studiando con interesse le nostre istituzioni e i nostri usi. Una cosa specialmente si fa notare nel contegno dell'imperatore, cioè il suo fare democratico. Qualcuno ci assicura che egli giunga fino a trasportare colle sue mani i valigiotti da viaggio dalla carrozza al vagone della ferrovia. Certa cosa è che si mescola volentieri col pubblico di ogni classe e che, venendo da Monaco, al passare per la stazione di Augusta, fu egli che di-

---

vana parola, è inutile conquista, se non le si aggiunge la indipendenza; siamo nei tempi in cui perdurando le discordie fra città e città d'una stessa provincia, pur s'incomincia a capire che un pensiero unanime, che un'aspirazione comune potrebbe comporre un fascio delle tante forze che si sprecavano in guerricciole fratricide. Il fantasma pauroso del sacro romano impero è ancora là con tutta la potenza e l'energia della tradizione, ma nelle menti già si leva un confuso presentimento della sopportata ingiustizia, già fremono gli spiriti, già la crociata contro lo straniero sta per bandirsi. Più bella, più degna pagina della nostra storia non poteva mettere a fondamento del suo racconto l'Azeglio, nè in più acconcia maniera di come l'ha fatto pare a me che potesse pigliare le mosse.

Il racconto si apre con personaggi del popolo, ideati con una scrupolosa verità storica, e da loro apprendiamo tanto che basti per avere un'idea di quello che fossero le gare, le gelosie, le ambizioni, le borie, e nel medesimo tempo i propositi generosi di alcune fra le città lombarde, e di Milano in specie. Tutto è vita, movimento, esuberanza di gioventù in questi primi capitoli; e i tipi che l'autore ci presenta hanno la fierezza, la gagliardia fisica e morale, l'impronta caratteristica del tempo. Quello schiavo Ardengo che volonteroso sopporta i capricciosi ordini del temuto padrone, per arrivare un giorno a riscattare in libertà il proprio figliuolo Lanfranco; quel frate Brisiano che le sventure domestiche hanno affranto, ma non domato; il giovane Lanfranco, immagine vigorosa dell'uomo del popolo che unisce alla forza straordinaria delle membra la semplicità dei costumi e la vaga aspirazione a qualche cosa di grande che gli balugina nella fantasia; e poi quella gentile creazione di Aldina, che ricorda la soavità e la dolcezza delle donne di Shakspeare, e quell'arditissimo concetto d'un amore colpevole terribilmente nutrito dal templario Lantelmo, e gli spiriti vendicativi e i moti bruschi e quasi selvaggi di Azzone, e tutto quel rimescolìo di apparecchi per fare onore al conte di Biandrate ospite della potente casa degli Osii, e i giullari, i trovatori, le feste che si celebreranno, e più lontana l'immagine d'una grande e gloriosa guerra che si combatterà contro Federigo di Svevia, tutto in questi otto capitoli accenna a un quadro vastissimo, dove gli affetti più cari, le passioni più violenti, il dramma, la tragedia, l'epopea dovevano urtarsi in un cozzo terribile. La materia è tutta lì condensata, e il racconto rimane fatalmente interrotto, quando appunto gli avvenimenti avrebbero dovuto snodarsi a uno a uno dalle premesse, con moltissima arte e con perfetta conoscenza di questo genere di letteratura annunziate e poste in luce dall'autore.

Taluni crederanno che questa *Lega Lombarda*, come ogni lavoro incompiuto, sia buttata giù piuttosto quale una sbozzatura, su cui l'autore sarebbe tornato a levigare e tornire. Ma invece dall'eleganza e dalla scioltezza dello stile io argomento che l'Azeglio vi si fosse già più d'una volta adoperato. La severa imparzialità dello storico è temperata dalla facile e abbondante vena del romanziere che è padrone del fatto suo, e che dice benissimo e con schietta e vivace purezza di stile, perchè sa quel che ha da dire. A opera finita, gli otto capitoli sarebbero rimasti tali quali come sono ora; e l'interesse drammatico è già così vivo e seducente, che non può essere superato se non che dal rammarico di dovere ognuno di noi continuare e finire a suo modo il racconto.

Se cotesti brani della *Lega Lombarda* fanno fede della copiosa fantasia dell'illustre uomo, gli *Scritti Politici* che vengon dopo attestano dell'acume politico, della preveggenza e dell'onestà del ministro costituzionale, dello statista e del diplomatico. Certo, non tutte le sue idee parranno oggi accettabili, ma chi si riconduca ai vari tempi in cui quelle scritture furono dettate, dovrà meravigliare che nell'Azeglio fosse così giusto lo spirito profetico, e con tanta acutezza di buon senso politico giudicasse gli avvenimenti d'Europa. Una sollecitudine premurosa appare quasi sempre in questi Scritti, di collegare la causa della rigenerazione italiana a tutte le possibili eventualità europee. Nè è piccolo argomento di lode vedere come nei più difficili e dolorosi momenti, anche quando gli spiriti prostrati dalla sventura pareva che disperassero, la mente serena e lucidissima dell'Azeglio trovasse motivi per rafforzare la fede, per alimentar la speranza. Quel suo modo piano e semplice di dire le cose, quel ragionamento serrato e pur sempre così tranquillo, quella limpidezza del pensiero che trova riscontro nella lucentezza e nella precisione della frase, c'innamorerebbero delle faccende politiche dell'Italia anco se ne fossimo al tutto estranei. Il riverente omaggio scevro di servilità agli illustri statisti stranieri, la nobiltà degli intendimenti, la conoscenza profonda del suo tempo, e quel giustissimo giudizio che fino dal cinquantuno e dal cinquantadue egli pronunziava sul terzo Napoleone, dal quale e non da altri aspettava l'occasione per la finale riscossa, basterebbe ciò solo per collocare l'Azeglio fra i più eminenti uomini politici contemporanei.

Ch'egli fosse anche poeta piacevolissimo ed arguto, lo dimostrano le due prime fra le tre poesie bernesche che si leggono nel volume, una delle quali ha questo di singolare, che l'autore la scrisse mentre, essendo ministro, aspettava nell'anticamera del Re di poter passare per sottoporre alla firma reale i decreti.

L'egregio curatore del volume, il signor Matteo Ricci, genero dell'Azeglio, merita lode specialmente per la savia scelta delle lettere che compongono l'Epistolario. Sono appena duecento pagine, e un raccoglitore meno scrupoloso avrebbe potuto metterne insieme tante, da lasciare indietro o camminare di pari passo con l'infelicissimo Epistolario di Pietro Giordani. Queste dell'Azeglio, riunite nel nuovo volume, hanno tutte una ragion d'essere; tutte servono quali più quali meno alla storia aneddotica dell'Italia e dell'autore negli ultimi dodici o quindici anni della di lui vita; e tutte hanno l'impronta caratteristica del suo animo, dell'ingegno suo, del suo stile: dello stile soprattutto che non dubitò di offrire a modello, come l'ultima perfezione della semplicità, della spontaneità, della grazia naturale del dire. Non è mai artificioso, contorto, prolisso: non ci si sente l'uomo che scrive lettere perchè i posteri le leggano: ma è un'anima calda ed affettuosa che si spande, è una mente colta ed arguta, è un nobilissimo carattere, un gentiluomo, un valoroso scrittore che si manifestano. Quell'onda piena e sonora di patriottici sentimenti, di affetti domestici, di placide discussioni, di convinzioni profonde ed immutabili fa bene al cuore, ci ricrea lo spirito, ci fa vedere tutta intiera e spiccata la bellissima immagine d'un uomo, che io volentieri chiamerei il Bajardo dei letterati italiani.

La pulita eleganza del volume è davvero degna di Massimo d'Azeglio. Correttissimo nei tipi, innamora l'occhio del lettore con tutti i lenocinii dell'arte, di cui il Barbèra è uno dei maghi più potenti. La cura grande ch'egli ha messa nella pubblicazione di questi *Scritti Postumi*, rivela a sufficienza che nel Barbèra si son data la mano l'editore e l'amico. Il volume supera di qualche poco le cinquecento pagine.

E. CHECCHI.

scese dal convoglio a provvedersi di giornali dai venditori ambulanti, e, accostatosi al buffet, fece provvista di pane, di polli rifreddi ed altro per le dame del seguito dell'imperatrice.

— Leggiamo nella *Gazzetta di Genova* in data del 15 corrente:

Il cielo che fortunatamente si fece ieri sereno e durò purissimo durante tutta la notte scorsa, ci permise di prendere parte alle osservazioni sul flusso delle Leonine la di cui corrente era attraversata dalla terra nella giornata di ieri.

Sebbene per cagione del cattivo tempo la nostra specula non abbia potuto far osservazioni nelle notti del 12 e 13, pure le cinquanta stelle cadenti vedute e determinate esattamente nella passata notte potranno fornire preziosi elementi di comparazione.

Poche delle stelle filanti appartenevano alle Leonidi e questo perchè la terra si era già allontanata dalla corrente principale, la maggior parte erano sporadiche o appartenevano al flusso leonino deviato e scompigliato dall'azione del nostro globo. Questi fatti saranno discussi ed interpretati nel Congresso che i direttori degli Osservatorii terranno quanto prima a Marsiglia.

Sul far della mezzanotte (t. m. Roma) si mostrò all'orizzonte Nord una bellissima luce aurorale bianca la quale era animata da un movimento di oscillazione da Est ad Ovest e viceversa che durò regolarmente fin quasi alle due ore del mattino. Non abbiamo potuto vedere se il nostro declinometro era affetto da questa meteora; sappiamo, per corrispondenza telegrafica, che gli aghi dell'Osservatorio di Torino non furono punto perturbati.

Questa luce polare aveva dei periodici di rinforzo e di remittenza che simulavano altrettante pulsazioni, ma non era solcata da striscie di colore roseo o altro, come, quasi sempre, si osserva nelle aurore boreali ordinarie.

All'apparire della meteora e durante la stessa il vento N. che spirava leggero si fece più fresco e divenne forte e quasi ghiacciato.

Osservarono con noi il fenomeno suddetto i signori professori can. Angelo Costa, Raffaele Drago e Lazzaro Romairone che vegliavano con noi spiando i rispettivi quadranti celesti.

Genova, 15 novembre 1871.

Il Direttore dell'Osservatorio di Genova
P. M. GARIBALDI.

— Leggesi nell'*Union*:

Il Consiglio d'inchiesta sulle capitolazioni ha completamente finito il suo esame riguardo a Vitry-le-Français e Neuf-Brisach. Le sue conclusioni sono state mandate al ministero della guerra.

Fu il 24 agosto 1871 che la 4ª divisione di cavalleria prussiana comparve dinanzi a Vitry-le-Français. La resa accadde all'indomani alle undici antimeridiane. I Tedeschi trovarono nella fortezza 5000 fucili, delle armi e 17 cannoni.

Neuf-Brisach ed il forte Mortier furono investiti nei primi giorni d'ottobre dalla divisione di landwehr del generale Schmeling. Dopo aver diretto invano una intimazione d'arrendersi al luogotenente colonnello Lostie de Kerhor che comandava la fortezza, il generale Schmeling fece un tentativo di bombardamento. Ma mancando di materiale d'assedio egli preferì di portarsi prima contro Schlestadt dove più facilmente poteva riunire bocche da fuoco di grosso calibro. Egli non lasciò quindi sotto Neuf-Brisach ed il forte Mortier che alcuni distaccamenti d'osservazione.

Dopo la capitolazione di Schlestadt che ebbe luogo il 24, il generale prussiano ritornò dinanzi a Neuf-Brisach coll'artiglieria d'assedio. Il forte Mortier, comandato dal capitano Castelli, del 74°, capitolò l'8 novembre. Due giorni dopo (il giorno 10) il comandante della fortezza di Neuf-Brisach inalberò bandiera bianca. L'11, i Prussiani entrarono nella città dove trovarono più di 100 cannoni.

— Scrivono da Copenaghen in data del 2 corrente:

Stromstadt è una piccola città della Svezia, situata in una delle penisole del Baltico. I suoi abitanti sono, nei giorni scorsi, stati testimoni d'un curioso fenomeno. Lungo tutta la costa, l'acqua del mare aveva cambiato colore: da turchina che essa è d'ordinario era divenuta di un rosso vivo. Da uno studio fatto sulle cause di questo cambiamento, si spiega che ciò era cagionato dalla presenza d'una massa enorme di infusori che, esaminati col microscopio, apparvero collocati come in una specie di alveari. Il caso interessava la scienza, e si credè utile di raccogliere immediatamente un poco di quest'acqua colorata per spedirla a qualche Accademia scientifica.

Lo spettacolo, curioso di giorno, lo divenne ancora di più verso sera. Il mare prese allora l'aspetto d'un oceano di fuoco, e le onde, venendo a percuotere la sponda, apparivano fiamme gigantesche, che seminavano nell'oscuro una pioggia di scintille. Questo fenomeno è raro. Tuttavia ci rammentiamo di averlo veduto a Stromstadt, e i vecchi dicono che ciò è un presagio d'un passaggio eccezionale di arringhe. Il fatto è che questo pesce, molto raro da qualche anno, ricomparve pochi giorni appresso il fenomeno surriferito, con grande gioia dei pescatori della costa.

— Ecco in qual modo il *Globe* di Londra intende dimostrare che l'artiglieria inglese è superiore a quella di parecchi Stati del continente, e non ha d'uopo, per ora, di essere riformata:

« Noi siamo stati finora così felici nei nostri sforzi che abbiamo aumentata la portata del tiro della nostra artiglieria di grosso calibro senza compromettere la sicurezza dell'arma. Riguardo al cannone di 10 pollici, che rappresenta il nostro più grosso pezzo di marina, noi ne abbiamo aumentata la carica da 60 a 70 libbre. Questo aumento, aggiunto alle migliorie introdotte nei nostri laboratorii da proiettili, ci posero in grado di forare con una granata Palliser di 10 pollici uno dei più forti bersagli inalzati nel poligono di Shooburgness, di 13 polliei di spessore, di ferro applicato a un muro di 12 pollici di legno e ricoperto della solita piastra metallica.

« La questione che abbiamo ad esaminare è di sapere se col pezzo da 10 pollici si riescirebbe a questo stesso risultato che si è ottenuto col cannone caricantesi dalla culatta. Il servizio, la sicurezza la portata del cannone caricantesi dalla bocca sarebbero essi migliorati mediante la sua trasformazione? Le prove che si son fatte del cannone caricantesi dalla culatta bastano esse per giustificare e autorizzare la spesa considerevole che richiederebbe la trasformazione dei grossi cannoni dell'uno e dell'altro sistema? La nostra opinione è che il cannone caricantesi dalla culatta non offre per se stesso che due vantaggi distinti.

« Nel sistema a culatta mobile la lunghezza dell'anima non è limitata, mentre nell'altro sistema lo è. Inoltre l'anima del cannone che si carica dalla bocca vien consumata più o meno rapidamente dalla forza espulsiva del gas. Nel cannone che si carica dalla culatta, la palla essendo rivestita di uno strato di piombo chiude ermeticamente il giuoco, ossia il passaggio fra la parte superiore della palla e il pezzo, e annulla la tendenza del gas a scappare.

« Sotto molti altri rispetti, i vantaggi sono in favore del pezzo caricantesi dalla bocca, e tutto sommando, noi siamo di parere che non vi è ragione alcuna, almeno per il momento, di rimettere sul tappeto la questione di superiorità, a motivo delle spese considerevoli cui darebbe luogo la trasformazione dei nostri cannoni attuali. »

— Togliamo dal *Journal de Genève* il seguente estratto sull'incendio che scoppiò in quella città il 13 novembre:

10 antim. — La città è in preda ad un'emozione indicibile. In uno dei più bei quartieri della città bassa, sul gran *Quai*, due case sono in questo momento preda delle fiamme, rese più veementi da un vento di Nord-Est e minaccia prendere proporzioni inquietanti. Il fuoco sembra scoppiato alle 7 1/2 antim. nella soffitta di una piccola casa che fa angolo fra il *Quai* ed il molo del lago dietro al Caffè di Ginevra. Probabilmente il forno del prestinaio che occupa il piano terreno di quella casa, riscaldato di soverchio, è scoppiato nel piano superiore. Bentosto tutto il terzo piano di quella casa fu in fiamme. Di là il fuoco si comunicò rapidamente alla casa che costituisce l'angolo fra il gran *Quai* e la piazza del lago. In faccia al focolajo dell'incendio, e separato da esso dalla via del Rodano, assai stretta in quel punto, vi è un mucchio di vecchie case, di cui, se una sola favilla avesse a cadere sopra di esse, non sarebbe possibile salvare dall'incendio una sola pietra. I pompieri, la cui opera fu resa assai più agevole dal *portascala italiano*, attaccarono vivamente l'incendio.

Essi occupano i tetti delle case vicine, ciò che riesce molto pericoloso a causa della neve caduta il dì innanzi e del vento che soffia con violenza, e dirigono gran numero di getti d'acqua sull'incendio.

Mezzogiorno. — Il fuoco sembra presso a poco domato. — Si dà contrordine ai pompieri delle città vicine che erano stati chiamati per telegrafo. Quelli di Saint-Julien sono arrivati.

Un'ora. — Tutte le campane suonano nuovamente a stormo. L'aspetto della città è più triste che mai. Il fuoco si è appiccato a un granaio dell'Albergo della Corona. Questa notizia è tanto più inattesa che quell'albergo non è situato sotto vento, e che fra esso ed il focolaio primitivo dell'incendio vi sono diverse case che non hanno preso fuoco.

A mezzogiorno il Consiglio di Stato (governo cantonale) ha fatto leggere nelle vie, a suon di tamburo, la chiamata sotto le armi di cinque compagnie di militi. Giungono i pompieri di Coppet e di Nyon, ed un distaccamento di militi che si trovavano di guarnigione a Saint-Julien. Si continua a combattere alacremente gli incendii da ogni parte.

Ore 5. — Si è padroni dell'incendio dell'Albergo della Corona. Sono giunti nelle ore del pomeriggio i pompieri di Morge, Rolle e Losanna. Si dice che passeranno la notte a Ginevra.

Ore 9. Tutto continua regolarmente. L'incendio non si propaga ulteriormente; confinato nelle case ove era scoppiato, esso tende a spegnersi per mancanza di alimenti.

Mezzanotte. — Tutto è tranquillo. Vi sono dei posti a tutti gli aditi al teatro dell'incendio. Le pompe sono pronte, ed i zappatori pontieri al loro posto. Nel corso della giornata vi furono parecchi feriti, ma nessuno pericolosamente.

— Un corrispondente scrive al *Times* che giovedì, 9, mentre egli attraversava la Manica sul vapore che parte da Calais per Douvres a 2 ore pomeridiane, e allorquando la traversata era quasi mezzo compiuta, una viva sorpresa si produsse fra i passeggieri alla comparsa di due enormi balene, che distintamente si videro projettare trombe d'acqua presso a poco a un miglio dalla prua del bastimento. Una seguiva direttamente l'altra nella direzione del settentrione incrociando la via al bastimento.

Tutte e due si sollevarono alla superficie dell'acqua, allorquando esse non furono più che a trecento *yard*.

Il mare era calmo e l'atmosfera limpida, di maniera che si poteva perfettamente distinguere questi due mostri; la prima balena era più grande ed aveva almeno 70 piedi di lunghezza.

— Il *Messager Franco-Américain* scrive in data di San Francisco (California), 24 ottobre:

Una terribile sommossa è avvenuta nella città de los Angelos.

In seguito ad una rissa seguita nel quartiere chinese un agente di polizia per nome Bilderan ha tentato di arrestare un chinese che aveva ferito un suo camerata. Incontrando resistenza l'agente chiamò in suo aiuto un cittadino per nome Roberto Thompson; ma allora i chinesi che occupavano le case dei due lati della via li hanno assaliti a colpi di fucile. Bilderan, ferito in una spalla, potè raggiungere il suo cavallo e fuggire. Un giovinetto messicano, certo Juan José Mudevis è stato ferito in una gamba.

La gente accorsa divenne immediatamente moltitudine, e riunita assalì il quartiere. Cinquecento uomini armati circondavano le vie abitate dai chinesi, ai quali chiudevano ogni ritirata. Questi si sono difesi; ma quindici di essi caduti nelle mani dei sommotori vennero impiccati. Si tentò benanco di incendiare il quartiere, ma il tentativo non è riuscito.

Vari colpi di fucile diretti verso l'interno delle case hanno ucciso una donna e parecchi uomini. Il numero delle vittime dicesi sia di cinquanta.

La più grande agitazione regnava nella città. Oggi soltanto le autorità poterono ristabilire in parte l'ordine. Si spera che non vi sarà ulteriore spargimento di sangue. Parecchi chinesi furono arrestati.

DIARIO

Abbiamo già dato per sunto la sostanza del discorso pronunziato dal conte Beust nel giorno 11 novembre, quando prese commiato dai funzionari del ministero degli esteri. I giornali di Vienna recano il testo di quel discorso, dal quale togliamo i paragrafi principali: « Voi, miei onorevoli capisezione, disse il conte Beust, e voi tutti che siete qui riuniti, mi conoscete troppo bene per dubitare della profonda ed intima emozione destata in me dalle parole tanto onorifiche e cordiali che mi furono indirizzate. Sono trascorsi appena pochi giorni dacchè ebbi a registrare il quinto anniversario del mio ufficio. Pensando che il giorno in cui io mi ritiro dalla mia sfera d'azione, divenuta a me tanto cara, cade appunto nello stesso mese nel quale io entrava in mezzo di voi, come persona nuova, mi richiamo alla memoria quei giorni, e parmi di essere nuovamente commosso da quei sentimenti d'inquietudine e di speranza, di dubbiezze e di coraggio, da cui io era allora signoreggiato. Ora può esservi accoppiato un sentimento di mestizia, ma, e risolutamente lo dichiaro, non di abbattimento. Allora io ho portato con me una volontà leale e un alacre coraggio; ora mi anima il tranquillo sentimento e la fiducia incrollabile nell'avvenire di questo impero, nella durata e nei benefici effetti di quanto fu ottenuto nel tempo in cui io sono stato in mezzo di voi; e mi anima la fiducia nelle mani sperimentate, nelle quali oggi depongo la mia carica. »

Quindi, dopo di avere manifestato la consolazione ch'egli provava al vedersi oggetto di testimonianze così commoventi e onorevoli, e il rammarico del doversi allontanare da funzionari operosi e leali, soggiunse: « Posso io, cari colleghi d'ufficio, allontanarmi da voi senza stringervi la mano? Molto fu l'onore, e molte furono le soddisfazioni, ma furono anche molte le ingiustizie, molti i torti ch'ebbi a soffrire nel tempo della nostra convivenza; ma da voi non ebbi altro che bene. Mai non mi cagionaste veruna amarezza. Ebbi sempre ragione di essere contento della fedeltà de'miei subalterni, di congratularmi dei loro servigi e di encomiare i loro sentimenti. Onde è che da questo luogo non porto con me che lieti ricordi, e vorrei parimenti lasciare a voi buona memoria di me. Rare volte un ministro ottenne tante soddisfazioni nel deporre la sua carica, quali è dato a me di godere oggi. Il nostro graziosissimo imperatore si compiacque di sollevarmi dall'officio con parole della più benigna e onorifica riconoscenza. S. M. mi conferì nuovi onori, nuove dignità. Le Delegazioni, davanti alle quali io era responsabile, mi espressero, con voti quasi unanimi, la loro approvazione; la popolazione mi rende palesi le più alte simpatie: col favore del monarca, colla fiducia della rappresentanza del popolo, coll'affetto dei concittadini, come non dovrei io rattemprare il mio coraggio e il mio vigore? » Finalmente congedò gli astanti con augurii di felicità ed espressioni di riconoscenza.

Il *Journal Officiel* del 14 novembre pubblica due nomine nel corpo diplomatico: quella del sig. Goulard a plenipotenziario presso S. M. il Re d'Italia, e quella del signor E. Picard presso S. M. il Re dei Belgi. I due decreti portano la data del 10 novembre.

Il signor Chasseloup-Laubat non ha ancora terminato la sua relazione sul riordinamento dell'esercito. Ma i giornali di Parigi concordano nell'asserire che si convenne nel proporre l'obbligo generale del servizio. Si dice che il governo francese voglia presentare all'Assemblea un disegno di legge per autorizzare la Banca di Francia a raddoppiare il proprio capitale e ad aumentare la circolazione dei suoi biglietti, ma nulla vi ha ancora di stabilito definitivamente.

Secondo un dispaccio dei giornali di Parigi, colla data di Versailles 14 novembre, il disarmo delle guardie nazionali dei dipartimenti sarà interamente terminato prima che si riunisca l'Assemblea nazionale.

A Madrid il Congresso, dopo un mese di dibattimenti ha, nella tornata del 10 novembre, approvato la proposta del signor Saavedra contro la Internazionale; 192 voti, contro 38, scrive l'*Epoca*, hanno dichiarato che l'Internazionale è un pericolo per la società, una minaccia alla libertà individuale, un attentato a Dio, alla famiglia, alla proprietà e allo Stato. Conformemente alle conclusioni formolate dal signor Candau, ministro dell'interno, la Camera chiese che il governo si appoggiasse sulla legge per resistere, entro i confini della necessità, agli attentati della Internazionale.

Il giornale russo la *Voce* scrive che a Pietroburgo i dipartimenti riuniti del Consiglio dell'impero hanno esaminato una proposta del ministro dell'istruzione pubblica, relativa alla fondazione di quattro istituti maestri primari per le scuole elementari tartare, circasse, ecc., che il ministero si propone di aprire a Kazen, Simferopoli, Ufa e Irkutsk. Il progetto ministeriale fu, dicesi, approvato con qualche modificazione di poco rilievo.

Dispacci elettrici privati

(AGENZIA STEFANI)

Madrid, 16.

I deputati del partito moderato hanno tenuto una riunione molto animata.

Fu deciso con 16 voti contro 13 di appoggiare il governo nell'occasione della proposta di un voto di censura.

La minoranza voleva la libertà d'azione.

New-York, 15. — Oro 111.

Berlino, 16.

Il Reichstag approvò in seconda lettura tutti i capitoli del bilancio del ministero degli affari esteri e l'aumento dello stipendio degli ambasciatori. Nel corso della discussione Bismarck disse che la questione se l'ambasciatore presso il Papa dovrà restare, non appartiene alla discussione del bilancio. Soggiunse che l'ambasciatore presso il Re d'Italia andrà col Re a Roma.

Berlino, 16.

Fu costituita una Società per azioni per le ferrovie della Rumenia.

Parigi, 16.

La Commissione permanente occuposi oggi della questione finanziaria. Si è deciso di non raddoppiare il capitale della Banca.

La Commissione biasimò Giulio Favre per avere comunicato i documenti diplomatici, che sono proprietà dello Stato.

Il ministro dell'interno diede alcune informazioni sul disarmo delle guardie nazionali e disse che restano ancora da disarmarsi pochi dipartimenti.

Parigi, 16.

Assicurasi che Ernesto Picard, nuovo ministro di Francia a Bruxelles, abbia avuto per istruzione di sorvegliare specialmente l'Internazionale e i bonapartisti nel Belgio.

Parigi, 16.

Assicurasi che il recente firmano concesso dal Sultano al bey di Tunisi produsse a Versailles una cattiva impressione.

L'ambasciatore turco, Djemil pascià, cerca di rassicurare il governo francese sul valore di questo firmano.

Praga, 16.

Il governo ordinò che si proceda immediatamente alle elezioni dirette pel Reichsrath.

Pest, 16.

Camera dei deputati. — Il nuovo presidente del ministero, conte di Lonyay, fece un discorso, nel quale disse che il gabinetto resta sul terreno delle leggi esistenti e farà delle riforme coll'appoggio della maggioranza.

Trieste, 16.

I deputati di Gorizia, di Trieste e dell'Istria ricusarono ad unanimità l'invito di recarsi al Congresso federalista a Praga, perchè detestano le tendenze degli Czechi.

Vienna, 16.

Il conte di Beust, ricevendo la presidenza della Camera di commercio della Bassa Austria che gli espresse le proprie simpatie, disse che si poteva avere fiducia che la pace sarà mantenuta; che l'impero è al sicuro dalle sorprese estere; e che, quanto alle difficoltà interne, le qualità innate della elasticità e della freschezza del popolo austriaco garantiscono che le difficoltà saranno felicemente superate.

Madrid, 16.

Lo sciopero dei seggiolai a Valladolid continua tranquillamente. Si annunzia per sabato lo sciopero dei calzolai e per domenica quello dei fabbricanti di vetture per le ferrovie.

Questi scioperi sembrano obbedire ad una parola d'ordine.

Molti senatori e deputati, tutti i ministri, Sagasta ed una Deputazione di Zorilliani andarono a felicitare il Re per l'anniversario del voto del Congresso, col quale si offriva a S. M. il trono di Spagna.

Corre voce che i Carlisti vogliano votare contro la proposta di censura; così il voto sarà favorevole al governo.

Vienna, 17.

Tutti i giornali della mattina recano che la missione di Kellesperg, per la formazione del gabinetto cisleitano, è fallita.

Borsa di Berlino — 16 *novembre*.

	15	16
Austriache	225 1/4	223 7/8
Lombarde	114 3/8	113 —
Mobiliare	174 5/8	174 —
Rendita italiana	60 5/8	60 1/8
Tabacchi	— —	— —

Borsa di Parigi — 16 *novembre*.

	15	16
Rendita francese 3 0/0	56 50	56 90
Rendita francese 5 0/0	93 30	93 95
Rendita italiana 5 0/0	63 55	64 25
Ferrovie Lombardo-Venete	440 —	440 —
Obbligazioni Lombardo-Venete	249 —	249 —
Ferrovie romane	115 —	118 —
Obbligazioni romane	181 —	175 —
Obbligaz. Ferrovie Vitt. Em. 1863	183 75	183 25
Obbligaz. Ferrovie Meridionali	191 25	191 —
Consolidati inglesi	— —	— —
Cambio sull'Italia	8 1/4	8 1/4
Credito mobiliare francese	— —	— —
Obbligaz. della Regia Tabacchi	480 —	475 —
Azioni id. id.	716 —	720 —
Londra, a vista	25 82	25 82
Aggio dell'oro per mille	15 —	15 —
Prestito	— —	— —

Borsa di Vienna — 16 *novembre*.

	15	16
Mobiliare	307 10	305 20
Lombarde	200 25	199 10
Austriache	395 —	393 50
Banca Nazionale	— —	805 —
Napoleoni d'oro	9 31 1/2	9 32 1/2
Cambio su Londra	— —	116 60
Rendita austriaca	68 —	67 50

Borsa debole.

Borsa di Londra — 16 *novembre*.

	15	16
Consolidato inglese	93 1/4	93 3/8
Rendita italiana	61 5/8	61 5/8
Lombarde	— —	— —
Turco	48 1/4	48 1/4
Spagnuolo	32 7/8	33 —
Tabacchi	— —	— —

Chiusura della Borsa di Firenze — 17 *nov.*

	16	17
Rendita 5 0/0	66 31 1/4	66 32 1/2
Napoleoni d'oro	21 11	21 11
Londra 3 mesi	26 54	26 54
Francia, a vista	103 92	104 —
Prestito Nazionale	84 —	84 —
Azioni Tabacchi	744 25	749 50
Obbligazioni Tabacchi	497 —	499 —
Azioni della Banca Nazionale	3100 —	3060 —
Ferrovie Meridionali	442 75	447 87
Obbligazioni id.	199 25	200 —
Buoni Meridionali	500 —	500 —
Obbligazioni Ecclesiastiche	84 70	84 70
Banca Toscana	1707 3/4	1724 —

Borsa ottima.

TELEGRAMMA METEOROLOGICO

16 novembre.

Prosegue lo stesso cattivo tempo specialmente al Sud delle Alpi con forte Nord-Ovest.

749 mm. Scudesnaes, 51 Stocolma. 55 Groningue, Riga e Christiansund, 58 Aparanda, Palermo, Napoli, Marsiglia, Barcellona e Dunkerque. 65. Montauban e Lorient. 67 Penzance. 72 Valentia.

In Roma giornata nuvolosa con pioggiette a riprese, ma alla sera forti scariche di pioggia.

FEA ENRICO, *Gerente*.

ROMA — Tipografia EREDI BOTTA, via de' Lucchesi, n. 3-4.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA

del dì 17 novembre 1871.

CAMBI	Giorni	LETTERA	DENARO	VALORI	GODIMENTO	VALORE NOMINALE	CONTANTI
Genova	30	— —	—	Rendita italiana 5 0/0	1 luglio 71	— —	65 45
Napoli	30		— —	Consolid. Romano 5 0/0	»		65 90
Livorno	30	— —	—	Imprestito Nazionale	1 ottob. 71	—	83 75
Firenze	30	— —	-	Detto piccoli pezzi	»	— —	84 —
Venezia	30	99 60	— —	Obblig. Beni Eccles 5 0/0	»	— —	— —
Milano	30	— —	— —	Certificati sul Tesoro 5 0/0	1 ottob. 71	537 50	500 —
Ancona	30	—	— -	Detti Emissione 1860-64	»	— —	68 85
Bologna	30	— —	—	Detti concambiati	»	— —	67 75
Parigi	90	— —	— —	Prestito Romano, Blount	»	— —	65 75
Marsiglia	90	102 50	102 —	Detto Rothschild	1 giugno 71	— —	70 75
Lione	90	— —	— —	Banca Nazionale italiana	1 luglio 71	1000	3100 —
Londra	90	26 53	26 43	Banca Nazionale Toscana	1 gennaio 71	1000 —	1700 —
Augusta	90	—	—	Banca Romana	1 luglio 71	1000 —	1153 —
Vienna	90			Banca Generale		— —	565 —
Trieste	90	— —	— —	Azioni Tabacchi	»	500	— —
				Obbligazioni dette 6 0/0	»	500 —	— —
		Marenghi d'oro da 20 fr.	— —	Strade Ferrate Romane	1 ottobre 65	500 —	125 —
				Obbligazioni dette	1 luglio 71	500	186 —
				Strade Ferrate Meridionali	»	500 -	— —
				Buoni Merid 6 0/0 (oro)	»	500 —	— —
				Società Romana delle Miniere di ferro		537 50	— —
				Società Anglo-Romana per l'illuminazione a Gas	1 luglio 71	500	635 —
				Gas di Civitavecchia	»	500	470 —
				Pio Ostiense	»	430 —	72 —

Visto: *Il Deputato di Borsa*
GIUSEPPE RIGACCI.

OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO

Addì 16 novembre 1871.

	7 antim.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.	*Osservazioni diverse*
Barometro	755 8	754 9	754 2	753 6	(Dalle 9 pom. del giorno prec. alle 9 pom. del corrente)
Termometro esterno (centigrado)	11 0	14 3	14 0	11 0	TERMOMETRO
Umidità	96 | 9 36	72 | 8 61	77 | 9 05	97 | 9 04	Massimo = 14 8 C. = 11 8 R.
Anemoscopio	N. 0	S. 3	S. 15	S. 4	Minimo = 10 2 C. = 8 1 R.
Stato del cielo	1. quasi coperto	0. coperto	0. tutto coperto	0. coperto	Pioggia in 24 ore = 15.mm 0

Intendenza di Finanza in Torino

AVVISO D'ASTA.

Si avverte il pubblico che il giorno 25 corrente novembre, a ore dieci antimeridiane, avanti il signor intendente di finanza in Torino, si terrà la prima prova d'asta a partiti segreti per l'appalto del dazio consumo governativo nei comuni aperti non abbuonati del circondario di Aosta in base all'annuo canone di L. 55,550.

Le condizioni dell'appalto riunite in apposito capitolato d'oneri sono visibili presso la sottoprefettura di Aosta, la prefettura della provincia di Torino e questa Intendenza di finanza.

Chiunque voglia presentarsi offerente dovrà giustificare di aver depositato a garanzia del suo partito in una delle tesorerie governative del Regno la somma di lire novemila duecento sessanta, in numerario od in titoli del Debito Pubblico a corso della giornata.

Il tempo utile per la presentazione di offerte non minori del ventesimo sul prezzo di deliberamento è fissato in giorni cinque e scadrà col mezzodì del giorno 30 corrente novembre.

I comuni compresi nell'appalto sono i seguenti:

Allain - Antey-la-Magdaleine - Antey-Saint-André - Aosta - Arnaz - Arvier - Avise - Ayas - Aymaville - Bard - Bionaz - Brissogne - Brusson - Challant-Saint-Anselme - Challant-Saint-Victor - Chambave - Chamois - Champ de Praz - Champorcher - Charvensod - Châtillon - Cogne - Courmayeur - Donnaz - Douves - Emarese - Etroubles - Fenis - Fontainemore - Gignod - Gressan - Gressoney-la-Trinité - Gressoney-Saint-Jean - Hône - Introd - Issime - Isogne - Jovençan - La Salle - La Thuille - Lilianes - Montjovet - Morgex - Nus - Ollomont - Oyace - Perloz - Pollein - Pont-Bozet - Pontey - Pont-Saint-Martin - Pré-Saint-Didier - Quart - Rhêmes Notre-Dame - Rhêmes Saint-Georges - Rhoisant - Saint-Cristophe - Saint-Denis - Saint-Marcel - Saint-Nicolas - Saint-Oyen - Saint-Pierre - Saint-Remy - Saint-Vincent - Sarre - Torgnon - Valgrisanche - Valpelline - Valsavaranche - Valtournanche - Verrayes - Vetrès - Villeneuve.

Torino, 13 novembre 1871.

Il 1° Segretario
BALDOVINO ROMUALDO.

4801

S. P. Q. R.

NOTIFICAZIONE DI VIGESIMA
Per l'appalto della pubblica nettezza.

Essendosi questa mattina deliberato provvisoriamente l'appalto della pubblica nettezza delle vie e piazze di Roma per l'annua corrisposta di L. 249,180, oltre tutti gli oneri risultanti dal capitolato, si ricorda che il termine utile a presentare le migliorie di ribasso, non inferiori al ventesimo della corrisposta stabilita nella provvisoria aggiudicazione è fino al mezzodì dei 29 novembre corrente, in tutto a forma della notificazione pubblicata il giorno 24 ottobre decorso, n. 40896.

Dal Campidoglio, li 13 novembre 1871.

4794 *Il Segretario Generale:* GIUSEPPE FALCIONI.

S. P. Q. R.

NOTIFICAZIONE D'ASTA.

Volendosi procedere alla rinnovazione del piano stradale della via Bonella, con la soppressione dei tratti di marciapiedi ivi esistenti, costruzione di chiaviche normali e secondarie, e riduzione dei vani terreni, per la prevista somma di L. 11,361 49, si previene il pubblico che ad ora una pomeridiana del giorno 30 novembre corrente, presso la segreteria municipale in Campidoglio, e sotto la presidenza del signor sindaco, o chi per esso, si sperimenterà la gara dell'asta per accensione di candela, in conformità dell'art. 94 del regolamento approvato con R. decreto 4 settembre 1870, n. 5852, e alle condizioni seguenti:

1. Il lavoro dovrà essere compiuto in giorni sessanta lavorativi dalla ricevutane consegna, la quale avrà luogo dopo la stipulazione del contratto.

2. I concorrenti dovranno produrre i documenti comprovanti l'idoneità e le altre condizioni per essere ammessi all'asta, non che depositare lire 200 a garanzia dell'offerta, più lire 1100 a sicurezza dell'intrapresa che eventualmente venisse deliberata.

3. Il termine utile a presentare le migliorie di ribasso, non inferiori al ventesimo del prezzo della provvisoria aggiudicazione, rimane fin d'ora stabilito a tutto il mezzodì del giorno 16 dicembre prossimo.

4. Il capitolato d'appalto coi suoi accessorii è ostensibile ogni giorno dalle ore 9 ant. alle 4 pom. nella segreteria comunale.

5. Le spese d'asta, e quelle occorribili pel conseguente contratto, restano a carico del definitivo deliberatario.

Dal Campidoglio, li 14 novembre 1871.

4793 *Il Segretario Generale:* GIUSEPPE FALCIONI.

SOCIETÀ ANONIMA ITALIANA
PER
ACQUISTO E VENDITA DI BENI IMMOBILI

Compagnia Fondiaria Italiana

Con deliberazione delli 30 settembre p. p. il Consiglio di amministrazione ha deciso la chiamata del 3° e del 4° versamento sulle azioni sociali di ultima emissione portanti i numeri 12,001 a 40,000.

I signori azionisti sono pertanto invitati, a termini del programma di sottoscrizione, ad eseguire il 3° versamento di lire cinquanta per azione dal 18 al 28 febbraio 1872, ed il 4° versamento di lire settantacinque per azione dal 1° al 10 giugno 1872.

I versamenti in ritardo saranno passibili dell'interesse del 6 per 100; la Società si riserva inoltre di adottare a carico delle azioni che non verranno regolarizzate nelle epoche prescritte quelle altre misure che nel proprio interesse reputerà necessarie.

I versamenti dovranno eseguirsi:

a) A Roma, presso la sede centrale della Società, via Banco S. Spirito, n. 12.
b) A Firenze, presso l'ufficio succursale della Società, via Nazionale, n. 4.
c) A Napoli, idem idem via Toledo, n. 348.
d) A Milano, idem idem via S^a Radegonda, n...
e) A Torino, presso la Banca U. Geisser e C.
f) A Genova, presso la Banca A. Carrara.

Roma, 15 novembre 1871.

4787 *Il Direttore:* B. MALATESTA.

SOCIETÀ IN ACCOMANDITA
Luigi Maggioni e Compagni

per la lavorazione, filatura e torcitura del lino e della canape ed in genere delle sostanze filareccie

Approvata con Regio Decreto 27 febbraio 1867

AVVISO.

I signori azionisti sono convocati in assemblea generale il giorno 3 dicembre p. f. per trattare sul seguente

Ordine del giorno.

1. Approvazione del rendiconto dal 1° gennaio al 30 settembre 1871.
2. Comunicazione del rapporto della Commissione nominata nell'assemblea 7 maggio p. p. e conseguenti osservazioni e proposte del gerente.
3. Nomina d'un consigliere in surrogazione del dimissionario sig. commendatore Giulio Belinzaghi.

L'adunanza si terrà nella grand'aula della Camera di commercio in questa città, piazza Mercanti, ad 1 un'ora pomeridiana.

Milano, 15 novembre 1871.

Il Gerente
Ing. LUIGI MAGGIONI.

4803

PREFETTURA DI BOLOGNA

Nell'avviso pubblicato il 9 novembre corrente, relativo all'appalto del servizio di fornitura della casa di pena di Forte Urbano, che ha luogo in questo ufficio di prefettura il 20 stesso mese, essendo avvenuto un errore nella colonna 5 della sottoposta tavola, così a rettifica della medesima si annunzia al pubblico che la colonna predetta viene stabilita come segue:

Tavole relative (5)
B. E. H. M. O. P. e Q. e parte 2^a della R.

Bologna, li 14 novembre 1871.

Per detto Ufficio
U. SARTORI, *segretario.*

4802

ESTRATTO DI BANDO
per vendita giudiciale coatta.
(1^a *pubblicazione*)

Il cancelliere del tribunale civile e correzionale di Lucca fa noto

Che sulle istanze del signor avv. Luigi Paladini, possidente dimorante a Lucca, rappresentato dal dott. Salvatore Rossi, alla pubblica udienza civile del dì 30 dicembre 1871, a ore 10 antimeridiane, avrà luogo il primo incanto dei terreni e stabili che appresso, espropriati in danno del signor cav. Enrico Falconcini di Quarrata, dei terzi possessori di parte dei medesimi, alle condizioni tutte di che nel bando esistente in questa cancelleria.

Beni da vendersi.

Lotto 1°.

Villa di Quarrata e poderi annessi lavorati da Antonio e Pasquale Giusti e da Giuseppe Prosili, rappresentati al catasto della comune di Uzzano, in sezione B, dalle particelle di n. 913, 914, 912*bis*, 912, 907, 909, 1336, 908, 906, 905, 902, 900, 901, 897, 899, 895, 896, 893, 894*bis*, 892, 898, 877, 875, 878, 903, 904, 1337, 1338, 894, 863, 254, 1339, 205, 1000, 186, 160, 414, 413, 412, 418, 433, 432, 435, 436, 134, 4, e in sezione A, di n. 184, con rendita imponibile sui terreni di lire 1379 28 e sui fabbricati di lire 375. Il tutto stimato lire 53070 46.

Lotto 2°.

Podere 1° di Chiusa, rappresentato al catasto in comunità di Uzzano, dalle particelle di n. 1321, 495, 497, 496, 498, 499, 500, 503 e 1263 e da porzione della particella di n. 493, in comune di Buggiano, sezione B, con rendita imponibile di lire 400 09, gravato di vari oneri livellari latamente descritti nella perizia giudiciale, stimato al netto da ogni e qualunque aggravio e detrazione lire 11599 34.

Lotto 3°.

Podere 2° di Chiusa o Folavento 1°, posto in comune di Uzzano, sezione B, rappresentato dalle particelle catastali di n. 807, 506, 502, 1264, 501, 504, 1204, 594, 596, 597 e 505, con rendita imponibile di lire 395 37, su cui pesano diversi livelli, come sopra descritti, e stimato al netto da ogni e qualunque detrazione lire 12375 68.

Lotto 4°.

Podere, sotto il vocabolo di Folavento 2°, rappresentato al catasto della comunità di Uzzano, in sezione B, dalle particelle di n. 523, 524, 549, 1378, 559, 540, 541 e 542, e in comunità di Buggiano da quelle di n. 336 e 337, sezione B, con rendita imponibile di lire 400 44, gravato di vari oneri livellari e stimato al netto di tutte le gravezze lire 11754 60.

Lotto 5°.

Podere sotto il vocabolo Banizzatico, posto in comune di Uzzano, in sezione B, e rappresentato dalle particelle di n. 557, 550, 551, 1205, 5504, 662, 660, 664 e 665, con rendita imponibile di lire 449 05, e gravato di vari livelli, stimato al netto di qualsiasi gravezza italiane lire 12048 66.

Lotto 6°.

Podere sotto il vocabolo di Castellaccio o Albinatico, rappresentato al catasto della comune di Buggiano, in sezione E, dalle particelle di n. 414, 415, 411, 412, 415*bis*, 413 e 410, con rendita imponibile di lire 891, stimato come sopra italiane lire 34600 84.

Lotto 7°.

In Firenze, cura di S. Remigio, con ingresso principale in via del Leone e con ingresso secondario in via della Mosca, un palazzo e annessi, diviso in vari piani con giardino, rappresentato al catasto di detta comune in sezione F, dalle particelle di n. 885, 894, 896, 887 in parte, 886, 893 e 894 in parte, con rendita imponibile di lire 441 69, stimato il tutto in pieno dominio e al netto dalle solite detrazioni lire 105100 00.

Lotto 8°.

In comunità di Fucecchio, popolo della Madonna della Quercie, luogo detto Fulivaione, un corpo di terra, rappresentato al catasto di detta comune, in sezione B, dalle particelle di n. 872, 875, 379, 381, 384, 370, 373, 1079, 1080, 871, 1081, 182, 872, 1083, 1084, 1085, 1078, 1184, con rendita imponibile di lire 22 44, stimato come sopra lire 2020 64.

Lotto 9°.

In comunità di Tizzana, popolo di S. Michele in Vignale, luogo detto Catretti o Fortini, un appezzamento di terra prativo alberato, rappresentato al catasto di detta comune, in sezione B, dalle particelle di n. 1049, 1050, 1051 e 1053, con rendita imponibile di lire 108 12, stimato al netto come sopra italiane lire 3696 00.

Lotto 10°.

In detta comune di Tizzana, popolo della Terraccia, luogo detto Cecina, un piccolo appezzamento di terra seminativo, posto in sezione B, e rappresentato dalla particella di n. 145, con rendita imponibile di lire 9 13, stimato al netto dalle solite detrazioni lire 539 49 italiane.

Lotto 11°.

In detta comunità di Tizzana, popolo di S. Michele in Vignale, luogo detto Catretto o Fortini, un corpo di terra seminativa, rappresentato al catasto di detta comune in sezione B, dalle particelle di n. 281, 282 e 283, con rendita imponibile di lire 67 65, stimato come sopra lire 4880 81.

Lucca, dalla cancelleria del tribunale civile e correzionale, li 6 novembre 1871.

4734 A. BACIOCCHI, canc.

DICHIARAZIONE.

Giuseppe Romano Tesi del comune di Catanzaro, con sua domanda inoltrata al Ministero di grazia e giustizia, tendente a portare il cognome Tesi, con decreto datato 28 settembre ultimo venne autorizzato ad eseguire la pubblicazione, giusta l'articolo 121 del reale decreto 15 novembre 1865 per l'ordinamento dello stato civile.

Il suddetto Tesi Giuseppe, in adempimento del citato articolo 121, nel dare più ampla pubblicità della suddetta autorizzazione, inserisce la presente anche nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nei giornali autorizzati alla inserzione di questo stesso comune di Catanzaro. 4791

4792 AVVISO.

Si fa noto a tutti che li sottoscritti contutori e curatori dei signori fratelli e sorelle Menicanti, fabbricatori di mobilia in via Santa Chiara, n. 25, non riconosceranno alcun pagamento se non verrà fatto al signor Valerio Poggioli cui hanno rilasciato il mandato speciale per gli atti del Delfini e dichiarano assolutamente nulli quelli che si faranno al signor Giuseppe Menicanti.

Roma, 16 novembre 1871.

AUGUSTO SANTORI.
LUCIA FIORAVANTI vedova MENICANTI.

Informazioni per assenza.
(2^a *pubblicazione*).

Pel disposto dall'articolo 23 vigente Codice civile si denuncia che Quaquarelli Maria vedova Nicoli e Quaquarelli Annunziata in Guidetti di Persiceto, quali eredi della loro madre Anna Facci, ammesse al gratuito patrocinio con decreto 2 dicembre 1868 della Commissione presso questo tribunale civile, hanno fatto istanza al tribunale predetto affinchè venga dichiarata l'assenza definitiva di Facci Gio. Battista fu Andrea nato in Castel Franco dell'Emilia il 12 giugno 1781, già ivi domiciliato, ed arruolatosi volontario fra le truppe austriache nell'anno 1799, nè mai più ritornato. Che il tribunale suddetto con suo decreto del 26 giugno scorso, registrato il 4 luglio 1871, n. 25, ha ordinato siano assunte informazioni onde accertare se sia pervenuta qualche notizia del predetto Facci Gio. Battista fu Andrea, dacchè nell'anno 1799 entrò soldato nelle truppe austriache, delegando a tale uopo il signor pretore di Castel Franco dell'Emilia, non che il capo del collegio di questo tribunale civile per le opportune pratiche informative, ecc. Quale procedimento dalle nominate Quaquarelli viene istrutto onde stabilire li diritti di successione che gli competono, in rappresentanza della nominata loro madre, sullo stato dell'assente loro zio Gio. Battista Facci. Salvo, ecc.

3849 ANTIGONO SARTI, proc.

DICHIARAZIONE D'ASSENZA.
(2^a *pubblicazione*)

Maestro Antonio Maria, Antonio e Giovanni fratelli fu Guglielmo, residenti a Viola, ammessi al beneficio dei poveri con decreto 21 giugno ultimo, hanno ricorso al tribunale civile di Mondovì per ottenere la dichiarazione di assenza del loro zio paterno Maestro Antonio Domenico fu Antonio, già residente in detto luogo di Viola, ed il prelodato tribunale con suo decreto del 21 luglio ultimo ha provveduto in senso dell'art. 23 del Codice civile italiano.

Mondovì, 13 settembre 1871.

3947 AMBROGIO ROVERE, proc. capo.

4800 CITAZIONE.

A richiesta di Augusto Cecchi, io sottoscritto usciere del tribunale civile e correzionale in Roma, ho citato oggi anche per affissione stante l'incognito reale domicilio Vincenzo Natili a comparire nella udienza del 29 corrente e sentir con rito sommario accordato dal signor presidente risolvere l'affitto della mola a P. Sisto Sceatarella di Trastevere, espellerne il citato e pagare lire 1500 affitti a tutto ottobre p. p., esecuzione provvisoria e condanna a spese.

Roma, li 16 novembre 1871.

AVV. LORENZO PALUMBO, usciere.

ESTRATTO DI DECRETO.
(3^a *pubblicazione*)

Inserzione a forma dell'art. 89 del R. decreto 8 ottobre 1870, n. 5942.

Il R. tribunale civile di Ancona in camera di consiglio ha reso il seguente decreto:

Visto l'art. 2 della legge 11 agosto 1871, n. 5784, allegato D, e gli articoli 78, 79 del R. decreto 8 ottobre 1870, n. 5942,

Autorizza la Direzione Generale del Debito Pubblico ad operare il tramutamento delle tre cartelle nominative di consolidato pontificio descritte come segue:

1. Direzione Generale del Debito Pubblico. N. 30285 del certificato, n. 14792 del registro. Marchese Camillo Antici è creditore dello Stato di scudi cinquanta, in seguito dell'atto n. 11921 del 23 giugno 1851, in data Roma, 25 giugno 1851.

2. Direzione Generale del Debito Pubblico. N. 29317 del certificato, n. 14792 del registro. Il marchese Camillo Antici è riconosciuto creditore dello Stato di romani scudi trecento trentacinque, in seguito dell'atto n. 11369 del 7 agosto 1848, in data Roma, 8 agosto 1848.

3. Direzione Generale del Debito Pubblico. N. 34167 del certificato, n. 14792 del registro. Il marchese Camillo Antici è riconosciuto creditore dello Stato di romani scudi centosessantacinque, in seguito dell'atto n. 13476, 23 ottobre 1855, in data Roma, 27 ottobre 1855.

Si convertano in cartella una libera o al portatore; dichiara poi che l'eredità del marchese Camillo Antici, in base al di lui testamento 6 maggio p. p., negli atti del notaio Daretti è devoluta in sei parti uguali ai figli Antici Adelia, Elena in Bonci Fedele, Antici Teresa, Antici Edwige in Marchetti Vincenzo, Antici Artemisia in Filippini Pietro, domiciliate le prime due in Cupramontana, le seconde due in Ancona, e la terza in San Lorenzo in Campo, non che a Giulio Antici domiciliato in Recanati, per cui la quota di rendita è eguale per ciascuno dei suddetti eredi.

Così deliberato dai signori avvocati Angelo Mazzoleni, Ciriaco Riccardini e Pietro Gadroca, giudici.

Ancona, 26 settembre 1871.

A. MAZZOLENI.
4417 M. LAURENS.

NOTIFICANZA. 4333
(3^a *pubblicazione*)

Il tribunale civile e correzionale di Torino con suo decreto 20 settembre 1871 dichiarò il certificato di rendita del Debito Pubblico del Regno d'Italia, consolidato 5 per 100, col numero d'ordine 128620, creazione 10 e 28 luglio 1861, dell'annua rendita di L. 70, intestato nominativamente alla defunta Maddalena Mussio nubile fu Gaspare, spettare ai di lei eredi testamentari Giuseppe, Luigi ed Angelo fratelli di Giovanni Pia per parti uguali, ed autorizzò l'Amministrazione Generale del Debito Pubblico dello Stato ad operare il relativo tramutamento in un solo certificato di rendita al portatore per essere alienato ed impiegato il ricavo negli usi indicati allo stesso tribunale.

Torino, 10 ottobre 1871.

DEVALLE GIOVANNI, notaio.

4337 DECRETO.
(3^a *pubblicazione*)

Il Regio tribunale civile e correzionale in Milano, sezione 1^a ferie, adunato in camera di consiglio nelle persone dei signori cav. Carlo Longoni presidente, dottor Cesare Malacrida giudice, dottor Enrico Piloni aggiunto giudice:

Udita la relazione del giudice delegato colla lettura del sovrasteso ricorso, degli unitivi documenti e delle conclusioni del Ministero Pubblico che si adottano;

Veduti gli articoli 2, della legge 11 agosto 1870, allegato D, 102 e seguenti del regolamento approvato con Regio decreto 8 ottobre 1870, n. 5928,

Autorizza la Direzione Generale del Debito Pubblico, amministratrice della Cassa dei depositi e prestiti, a rilasciare ai signori Bartolomeo Mamoli del fu Giovanni e Teresa Nicali del fu Raimondo vedova Mamoli, amendue domiciliati in Milano, via Chiossetto, n. 16, il deposito portato dalla polizza n. 805, in data di Milano 18 giugno 1864, n. 842 di posizione, intestato a Mamoli Bartolomeo, Francesco e Raimondo fu Giovanni di Paullo, mandamento di Lodi, allora minori rappresentati dal curatore Bignami dottor Achille, e cioè a rilasciare ai detti Bartolomeo Mamoli e Teresa Nicali le lire quaranta (L. 40) di rendita italiana cinque per cento, portate dalle quattro cartelle al portatore n. 742328, 742325, 787270, 737071, ciascuna da lire 10 (L. 10) di rendita, di cui nella preindicata polizza.

Milano, 13 settembre 1871.

LONGONI, presidente.
FACCHI, vicecancelliere.

ESTRATTO DI DECRETO.
(3^a *pubblicazione*)

Il tribunale civile e correzionale di Napoli con deliberazione del venti settembre 1871 ha ordinato che la Direzione del Gran Libro del Debito Pubblico del Regno d'Italia tramuti in cartelle al portatore di egual valore a pro dei signori Francesco, Salvatore, Gaetano, Domenico, Petrilla, Natalizia e Giovanna Alfano quali eredi di Maria Antonia Esposito allieva del fu Gennaro de Curtis, l'annua rendita di lire centoquarantacinque, iscritta nel certificato al numero tremila duecento trentasei e di posizione mille settecento venti, a favore di Esposito Maria Antonia allieva del fu Gennaro de Curtis, le quali cartelle al portatore saranno rilasciate all'avvocato signor Enrico Mambrini all'uopo autorizzato.

Firenze, 10 ottobre 1871.

4315 AVV. LUIGI QUARTO, esibitore.

ESTRATTO DI DECRETO.
(3^a *pubblicazione*)

Nella successione *ab intestato* della signora Eleonora Formosa di Pietro, moglie del signor Ettore Oberty di Luigi, il tribunale civile e correzionale di Napoli in data 20 settembre 1871 ha ordinato che la Direzione della Cassa dei depositi e prestiti in Firenze rilasci libera e senza vincolo o condizione alcuna ai signori Pietro Formosa fu Carlo e Luisa Moscati fu Michele, ed Ettore Oberty di Luigi, ed ai signori Carlo e Michele Formosa di esso Pietro la somma contenuta nel deposito in detta Cassa esistente al numero di polizza mille novecento ventisette, della data 8 luglio 1870, ridotta in tre cartelle al portatore, della complessiva rendita di lire settecento cinquanta e di un residuo di lire sei e centesimi trenta, una coi frutti scaduti sul deposito medesimo.

Firenze, 10 ottobre 1871.

4314 AVV. LUIGI QUARTO, esibitore.

ISTANZA PER NOMINA DI PERITO.

Innanzi l'Illustrissimo signor presidente del tribunale civile di Frosinone ad istanza del signor Filippo Antonini domiciliato in Alatri, e per questo giudizio elettivamente in Frosinone, nella casa del signor Carlo Kambo procuratore, da cui è rappresentato, come da mandato autentico del giorno 10 ottobre 1871, che in atti si esibisce per ogni effetto di legge e di procedura;

Attesochè l'istante creditore di lire 747 e centesimi 95 verso i signori Pietro Volpi fu Paolo e Paolo avv. Volpi figlio del predetto Pietro residenti in Roma, e domiciliati elettivamente in Alatri nella casa di loro spettanza al Rione Valle, via di S. Crispino, fece ad essi precetto notificato li 18 settembre decorso di pagare nel termine di trenta giorni.

Attesochè i debitori non avendo soddisfatto la somma che devono solidalmente, è mestieri di procedere all'esecuzione forzosa del fondo urbano qui appresso descritto.

L'istante quindi fa domanda che sia nominato un perito per la stima e venga fissato altresì il giorno in cui il perito debba prestare il giuramento e presentare la relazione.

Casa situata entro Alatri nel Rione Valle in via di S. Crispino, composta di piano terreno e di due piani superiori da cielo a terra con ogni annesso e connesso, riportata nella mappa censuaria di Alatri al n. 198, e confinante con Sisto Tofani, Valerio Molella, Folchetti, eredi di Carmine Troccoli e strada, salvi, ecc.

Frosinone, 7 novembre 1871.

4788 CARLO KAMBO, proc.

Cassa Centrale di Risparmi e Depositi di Firenze.

Seconda denunzia di un libretto smarrito della serie terza, segnato di numero 140929, per la somma di L. 35, sotto il nome di Mazzuoli Attilio.

Ove non si presenti alcuno a vantare diritti sopra il suddetto libretto sarà dalla Cassa Centrale riconosciuto per legittimo creditore il denunziante.

Firenze, li 4 novembre 1871. 4707

Cassa Centrale di Risparmi e Depositi di Firenze.

Terza denunzia di un libretto smarrito della serie terza, segnato di numero 165016, per la somma di L. 250, sotto il nome di Debolini Clementina.

Ove non si presenti alcuno a vantare diritti sopra il suddetto libretto, sarà dalla Cassa Centrale riconosciuto per legittimo creditore il denunziante.

Firenze, li 2 novembre 1871. 4647

SOCIETÀ ANONIMA ITALIANA
PER LA
REGIA COINTERESSATA DEI TABACCHI

SPECCHIO delle riscossioni fatte nel mese di Ottobre 1871, confrontate con quelle del mese corrispondente dell'anno 1870.

PROVINCIE	ANNO 1871	ANNO 1870	DIFFERENZA in aumento	DIFFERENZA in diminuzione
Alessandria	240,000 25	260,152 30	»	19,152 05
Ancona	94,162 90	102,696 90	»	8,534 »
Arezzo	62,956 90	64,883 »	»	1,926 10
Ascoli Piceno	38,482 10	40,576 65	»	2,094 55
Aquila	54,151 45	61,019 15	»	6,867 70
Avellino	52,560 45	53,197 75	»	637 30
Bari	178,187 50	181,220 80	»	3,033 30
Belluno	27,276 40	23,169 30	4,107 10	»
Benevento	26,234 »	26,072 20	161 80	»
Bergamo	148,207 30	141,590 40	6,616 90	»
Bologna	229,849 95	234,513 90	»	4,663 95
Brescia	199,712 »	194,213 31	5,498 69	»
Cagliari	124,645 70	126,420 70	»	1,775 »
Campobasso	50,638 45	51,347 60	»	709 15
Caserta	229,445 85	243,994 95	»	14,549 10
Catanzaro	79,740 80	80,122 55	»	381 75
Chieti	62,759 20	62,806 38	»	47 18
Como	151,844 70	139,153 80	12,690 90	»
Cosenza	75,578 55	73,973 15	1,605 40	»
Cremona	137,556 85	138,335 21	»	778 36
Cuneo	197,479 70	183,401 55	14,078 15	»
Ferrara	148,572 62	140,194 80	8,377 82	»
Firenze	529,815 60	558,583 10	»	28,767 50
Foggia	79,426 10	79,404 05	22 05	»
Forlì	84,463 20	84,425 28	37 92	»
Genova	410,062 20	397,352 87	12,709 33	»
Grosseto	44,853 85	43,062 95	1,790 90	»
Lecce	128,930 10	131,899 10	»	2,969 »
Livorno	122,834 45	118,772 95	4,061 50	»
Lucca	109,710 »	109,959 70	»	249 70
Macerata	49,582 10	53,267 84	»	3,685 74
Mantova	88,596 30	96,920 80	»	8,324 50
Massa-Carrara	56,643 55	53,668 03	2,975 52	»
Milano	529,406 18	530,163 60	»	757 42
Modena	106,088 »	114,338 45	»	8,250 45
Napoli	631,773 85	661,761 35	»	29,987 50
Novara	222,054 40	226,203 12	»	4,148 72
Padova	171,273 10	176,608 80	»	5,335 70
Parma	129,499 17	130,398 10	»	898 93
Pavia	175,187 70	187,365 55	»	12,177 85
Perugia	129,713 30	138,520 04	»	8,806 74
Pesaro e Urbino	43,845 80	43,204 20	641 60	»
Piacenza	90,075 25	96,236 95	»	6,161 70
Pisa	155,492 47	156,673 55	»	1,181 08
Potenza	49,812 10	49,000 45	811 65	»
Porto Maurizio	59,940 70	63,038 60	»	3,097 90
Ravenna	86,363 75	86,113 05	250 70	»
Reggio Calabria	74,398 65	74,638 20	»	239 55
Reggio Emilia	74,194 75	81,129 60	»	6,934 85
Rovigo	135,705 60	123,028 20	12,677 40	»
Salerno	107,225 25	109,466 49	»	2,241 24
Sassari	70,155 90	61,602 80	8,553 10	»
Siena	60,864 70	64,279 65	»	3,414 95
Sondrio	17,548 50	17,754 09	»	205 59
Teramo	27,492 15	31,044 65	»	3,552 50
Torino	426,632 67	420,448 18	6,184 49	»
Treviso	84,324 30	81,324 »	3,000 30	»
Udine	150,944 70	144,591 40	6,353 30	»
Venezia	243,770 20	221,327 04	22,443 16	»
Verona	174,320 80	196,186 10	»	21,865 30
Vicenza	101,821 90	97,522 70	4,299 20	»
Totale antiche prov.	8,645,876 91	8,784,341 88	139,948 88	278,413 85
Provincia Romana	406,094 66	484,256 27	»	78,161 61
	9,051,971 57	9,218,598 15	139,948 88	306,575 46
Si defalca l'aumento	»	»		139,948 88
Diminuzione di ottobre 1871	»	»	»	166,626 58
Prodotti dal 1° gennaio al 30 settemb.	78,024,256 24	77,116,068 07	908,188 17	
Meno la diminuzione di ottobre	»	»	166,626 58	
Totali	87,076,227 81	86,334,666 22	741,561 59	

Firenze, 11 novembre 1871.

Il Ragioniere Capo: F. FERRUZZI.

Visto: *Per il Comitato*
A. Di Cossilla — Verdura.

4738

(2^a *Pubblicazione*).

BANCA NAZIONALE NEL REGNO D'ITALIA

Cambio decennale delle cartelle al portatore dei consolidati 5 e 3 p. 100.

Il signor Camillo Suini, capitano del Genio addetto al Comando territoriale in Milano, ha dichiarato di avere smarrito la ricevuta (distinta figlia) rilasciata dalla sede della Banca Nazionale in Milano, col numero 5515, il 28 settembre scorso, di due cartelle di antica emissione, ivi depositate dal medesimo per averne il cambio con altrettante nuove; l'una num. 34047 di L. 10 di rendita, e l'altra numero 3058 di L. 100 di rendita; complessive L. 110 di rendita.

Si diffida chiunque possa avere interesse sulla suddetta rendita che trascorso un mese dalla data della 1^a pubblicazione del presente avviso senza che sia stata presentata opposizione di sorta, la Banca rilascierà al signor Camillo Suini un duplicato della ricevuta smarrita e contro l'esibizione della medesima gli rimetterà in seguito le nuove cartelle in sostituzione delle vecchie.

4560 **La Direzione Generale.**

BANCA DEL POPOLO DI FIRENZE

Assemblea straordinaria degli Azionisti.

Prima convocazione — 30 novembre 1871, a ore 10 ant., nel locale nuovo del Politeama, Corso Vittorio Emanuele.

ORDINE DEL GIORNO.

1° Elezione del presidente e del segretario dell'assemblea.

2° Rapporto della Commissione di riforma sovra alcune modificazioni portate dal Ministero di vari articoli già approvati dall'Assemblea, e sopra il titolo VI nuovamente formulato dalla Commissione, e deliberazioni relative dell'Assemblea.

3° Elezione del Consiglio Generale e dei sindaci.

Occorrendo una seconda convocazione essa è fin d'ora fissata pel dì 27 dicembre 1871, nell'ora stessa e nel locale medesimo.

Firenze, 14 novembre 1871.

4815 **La Commissione Permanente di D. G.**

4646 (3^a *Pubblicazione*)

Società di Colonizzazione
PER LA SARDEGNA

A termini dell'art. 17 dello statuto sociale è convocata straordinariamente l'assemblea generale degli azionisti pel giorno 22 corrente, alle ore 11 antim., nel locale della Società posto in Genova, piazza Garibaldi, n. 18.

Ordini del giorno.

1° Relazione sulle pratiche fatte per l'emissione delle azioni.
2° Proposta di modificazione allo statuto sociale.

Genova, 3 novembre 1871.

Il Gerente: A. NANI.

SOCIETÀ ANONIMA DEL GAZ IN CIVITAVECCHIA

Non avendo potuto aver luogo la seconda tornata dell'assemblea generale del corrente anno nel giorno 10 corrente per difetto di numero legale, sono convocati i signori azionisti di nuovo pel giorno 11 prossimo decembre, alle ore 3 1/2 pomeridiane, nel banco F. Pericoli e C., via del Corso, n. 340.

4796 *Il Segretario:* GIUS. PISTONI.